



ECCELLENZE. L'APERITIVO MADE IN ITALY

5

di Giorgio Marini

Era il 1860, quando il liquorista Gaspare Campari inventò l'elisir rosso che ancora oggi porta il suo nome. Vi proponiamo la storia del liquore diventato un simbolo, per eccellenza, dell'aperitivo italiano e dei valori della produzione made in Italy di alta qualità, affermatasi a livello globale.

LA GUERRA COME COSTANTE

6

di Paola Fusco

Sulla guerra e delle tante guerre che hanno caratterizzato la Storia sono stati scritti innumerevoli trattati - da Platone e da Cicerone - fino alle più moderne elaborazioni che ne fanno uno strumento per raggiungere l'equilibrio sul piano interno ed internazionale. La guerra, che fino alla Prima guerra mondiale, era considerata una prerogativa sovrana, indiscussa ed illimitata, viene limitata con il trattato istitutivo della Società delle Nazioni fino ad essere proibita nella Carta delle Nazioni Unite. Ma...

PRENDERSI CURA DI SÉ. PRENDERSI CURA DEL MONDO

9

di Paolo Cicale

Nei tempi che viviamo, tra pandemia, guerra e cambiamenti climatici, tutto intorno a noi invoca una cura. Nel vocabolario platonico ed ellenistico, per significare la cura compare la parola epimeleia, che la designa come sollecitudine, attenzione, occupazione, ma anche scienza. Il termine inglobava anche l'indicazione di una serie di pratiche di auto-formazione: il dialogare con sé stessi, il meditare sulle esperienze passate per comprendere il senso, lo scrivere i propri pensieri e le proprie emozioni, in modo tale da poter disporre del materiale necessario per arrivare a una conoscenza di sé continuativa.

BUON COMPLEANNO 11 INTERVISTA A TROMIRO, IL RE DELLA PIZZA NAPOLETANA

di Franco Narducci

Della pizza sappiamo quasi tutto, perché questo piatto tanto speciale è entrato da tanto tempo in tutte le case del mondo, è largamente diffuso nella ristorazione e nel catering, ed è stato il precursore del servizio a domicilio, potendo godere di caratteristiche come la facilità di trasporto, l'assenza di limitazioni d'orario o la facilità di consumazione: la pizza al "portafoglio" della tradizione napoletana è davvero calzante sotto questo punto di vista.

I GIOVANI ITALIANI PUNTANO SU SVIZZERA, FRANCIA, GERMANIA E AUSTRIA

Se potessi avere... un lavoro all'estero



di Giorgio Marini

Quasi tre giovani italiani su dieci visualizzano il proprio domani al di fuori dei confini della Penisola. Tra le loro mire, la Svizzera, insieme a Francia, Germania, Austria, è in pole position, grazie alle prospettive occupazionali e alla posizione favorevole e strategica che, all'occorrenza, consente di rientrare piuttosto

agevolmente nella terra natale. Una delle principali preoccupazioni dei ragazzi della Penisola mediterranea al di sotto dei vent'anni, relativamente al loro futuro, risiede nella ricerca di un lavoro soddisfacente. Cresce, inoltre, l'attenzione sui percorsi didattici e formativi, considerati sempre più prioritari. (...)

CONTINUA A PAGINA 4

ENERGIE RINNOVABILI

È ora di agire

di Maria Moreni

Il tema delle energie rinnovabili è sempre più attuale e urgente sia in Svizzera, sia in Italia. La guerra esplosa in Ucraina in seguito all'invasione russa, dopo due anni di pandemia - peraltro con il virus del Covid-19 tutt'altro che debellato, ma ancora in diffusione - ha riportato all'attenzione delle agende politiche un argomento che andrebbe

affrontato in modo ancora più incisivo ed efficace rispetto al passato. Imprimere un'accelerata al processo di smaltimento e dismissione di fonti fossili e siti correlati per passare a soluzioni alternative e virtuose a livello ecologico risulta, oggi, un passaggio non più rimandabile, soprattutto sotto la spinta degli ultimi eventi con ricadute a livello globale. (...)

CONTINUA A PAGINA 3

LA PRIMAVERA DEL FAI. TESORI A CIELO APERTO

A lezione di bellezza

di Gaia Ferrari e Cristian Repetti

È ai blocchi di partenza, e sta per tagliare il traguardo della trentesima edizione, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico tricolore, a cura del Fondo Ambiente Italiano (FAI). Una manifestazione itinerante che avrà luogo il primo weekend di primavera, sabato 26 e domenica 27 marzo, ideata per permettere alle persone di riconnettersi alla storia e alla cultura del

Belpaese e di sentirsi così parte integrante e attiva di un territorio di cui spesso non si conosce pienamente il valore, pur vivendoci. In quei due giorni apriranno i battenti ville e palazzi storici, aree archeologiche, chiese di grande valore architettonico o storico-artistico, esempi di archeologia industriale, castelli, biblioteche, collezioni d'arte e musei. (...)

CONTINUA A PAGINA 12 E PAGINA 16

EDITORIALE

Il cuore dei papà

di Rossana Cacace

Il 19 marzo è la giornata dedicata alla Festa del Papà. Mala tempora currunt («corrono tempi cattivi»), direbbero «gli antichi», e, in questo contesto così difficile rispetto a soli due anni fa, potrebbe sembrare fuori luogo festeggiare. Ma forse, invece, potrebbe essere proprio il periodo più fecondo. E non uso questo termine a caso. C'è un conflitto in corso tra Russia e Ucraina che preoccupa su tutti i fronti e una pandemia che continua il suo cammino: anche se non se ne parla molto, a trovarsi a fronteggiare un'ondata del virus particolarmente dura sono, in queste settimane, la Cina e Hong Kong, alle prese con lockdown e restrizioni molto severe.

In uno scenario di paura e distruzione (anche di tante certezze, a cui prima senza accorgercene ci ancoravamo con sicurezza), diventa quasi una necessità celebrare il padre - come la madre, come più in generale i genitori: vuol dire scegliere la vita. Una forza altrettanto potente, capace di contrastare questo accanirsi di eventi tristi. Farla sbocciare.

Si diventa padre, genitore, quando si mette al mondo un figlio. Si genera, non si distrugge.

In questi giorni, tra i milioni di padri del mondo alcuni stanno combattendo una guerra lacerante, come tutte le guerre. Chissà cosa avranno pensato e cosa pensano, lontani dalle proprie famiglie. Oggi la paternità è una cosa diversa: i nostri nonni nemmeno prendevano in braccio i figli, non perché non li amassero, ma perché era «una cosa da donne». Ora gli uomini vogliono esserci, condividere i progressi, le paure, i trofei, gli amori dei propri pargoli. Vogliono essere presenti anche nei primi mesi della loro vita. In Italia, per esempio, sempre più papà richiedono il congedo di paternità: nel 2016 erano il 20%, nel 2021 quasi il 40%. Certo, non sono tantissimi, ma da ostacolo fa soprattutto la disinformazione: molti non sanno nemmeno di averne diritto, anche se esiste dal 2000 (il congedo di maternità esiste dal 1971).

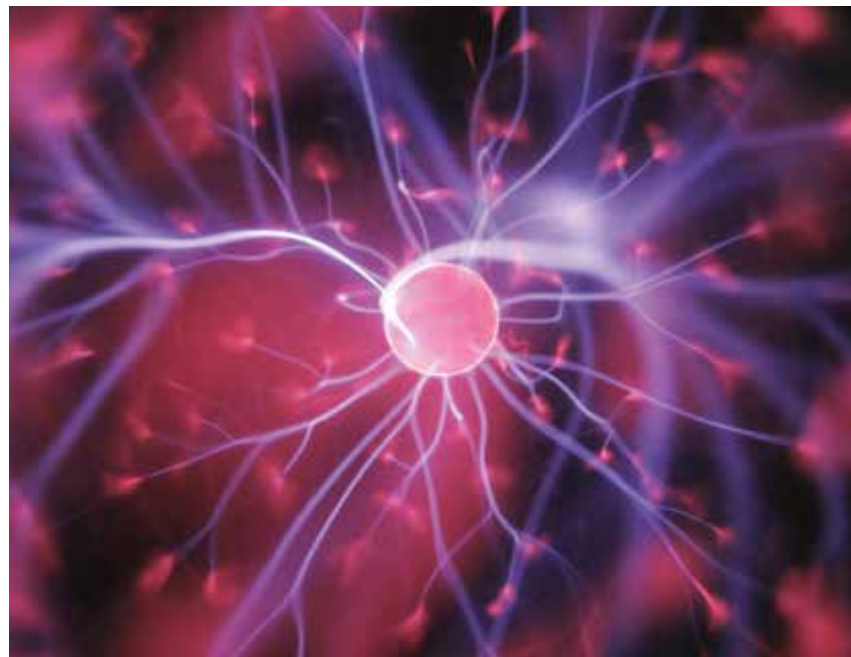
Möbel Ferrari

Mobili a prezzi vantaggiosi per dormire, mangiare e abitare.

Möbel Ferrari | Wässerstrasse 28 | 8340 Hinwil
Telefono: 044 931 20 40 | www.moebel-ferrari.ch

NUOVE STRADE

L'energia pulita del futuro comincia da un bollitore d'acqua



di Marco Nori,
CEO di ISOLFIN

Si avvicina il momento in cui il nucleare sarà sinonimo di energia «pulita». Quello compiuto nei primi giorni di febbraio dagli scienziati che lavorano al Joint European Torus di Culham, in Gran Bretagna, è un clamoroso passo in avanti: fisici e ingegneri del consorzio EuroFusion sono riusciti a produrre 59 megajoules, pari a circa 16 chilowattora di elettricità, innescando una fusione nucleare in un ambiente controllato per pochi secondi.

Non è la prima volta che il Jet raggiunge obiettivi importanti: anche 25 anni fa la stessa macchina è riuscita a generare calore. Ma questa volta, la quantità è doppia. In realtà è sufficiente ad alimentare pochi bollitori d'acqua, ma lo scenario che apre è rivoluzionario. «Abbiamo dimostrato che possiamo creare una mini-stella dentro la nostra macchina e tenerla accesa per 5 secondi. Entriamo in una nuova dimensione», ha spiegato Joe Milnes, scienziato alla guida delle operazioni, dopo il successo. Sono le stelle, come accadeva a chi salpava verso

terre sconosciute, a indicare la rotta da seguire.

I vantaggi della «fusione», rispetto alla «fissione» che anima le centrali nucleari esistenti, sono molteplici. Anzitutto, si tratta di energia «sicura» dato che, a detta degli esperti, non può innescare processi incontrollati e sarà ben più semplice da gestire rispetto ai reattori in funzione oggi.

In secondo luogo, si tratta di energia «pulita». Ad alimentare il reattore sono Deuterio e Trizio, isotopi dell'idrogeno: un «combustibile» facilmente reperibile: il primo si trova nell'acqua del mare, il secondo è ricavabile dal litio. Le particelle vengono fatte scontrare tra loro ed il procedimento genera energia sotto forma di calore. Nulla a che vedere con i materiali necessari a innescare il procedimento di fissione, ovvero la «rottura» dei nuclei di atomi di uranio o plutonio. Il risultato della fusione è l'elio, il gas che viene utilizzato per far volare i palloncini. Non ci sono fumi, non vi sono emissioni di anidride carbonica. Sembra troppo bello per essere vero.

In terzo luogo, questo procedimento ha grandissime potenzialità in termini quantitativi: una volta perfezionate le tecnologie, tutti gli altri impianti per la produzione di energia saranno destinati ad andare in pensione.

Il risultato registrato in Gran Bretagna, tuttavia, è ancor più significativo se consideriamo il percorso

condiviso che lo ha generato. EuroFusion è un consorzio fondato nel 2014 che poggia su scienziati di 25 paesi diversi del Vecchio continente, tra cui anche la Svizzera. E qui è inevitabile pensare alle sinergie europee e quali risultati possiamo raggiungere lavorando tutti insieme invece che atomizzarci in Brexit e altre scissioni.

Ma l'esperimento condotto al Jet è solo una tappa verso una meta più ambiziosa: la messa in funzione di

Iter, il reattore term nucleare internazionale in costruzione a Cadarache, nel sud della Francia. In questo caso, il progetto non coinvolge solo gli stati europei, ma mezzo mondo: uno sforzo comune che va oltre i confini degli stati per inseguire un risultato ambizioso. La speranza è quella di veder partire le attività di Iter nel 2025 e le prime fusioni nel 2035. Certo, per una produzione di elettricità su vasta scala serviranno ancora diversi decenni e probabilmente non si farà in tempo per il 2050, anno in cui, a detta degli esperti, dovrebbero maturare i frutti della decantata «transizione ecologica» messa nero su bianco nel Green Deal europeo: obiettivi e regole che, inevitabilmente, risentono degli interessi di parte, dei pregiudizi e degli squilibri geopolitici del momento.

Con la ricerca verso la fusione, invece, la strada è segnata. E se gli sforzi di tutti gli attori in campo andranno nella stessa direzione, sarà più semplice raggiungere la meta.



Corriere dell'italianità

Settimanale di lingua italiana in Svizzera
www.corriereitalianita.ch

EDITORE

Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)
Roberto Crugnola (vice presidente)
Manuela Andaloro, Alberto Costa,
Franco Narducci, Alberto Ferrara

COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)
Alex Berner, Mario Botta,
Marina Carobbio, Franco Cavalli,
Maria-Cristina Cedrini

DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace
redazione@corriereitalianita.ch

COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,
Antonio Spadacini

SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti
segreteria.corriere@swissonline.ch
Weberstrasse 10, 8004 Zürich
Tel. 044 240 22 40
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,
Marina D'Enza, Samantha Iannicello

ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-
abbonamenti@corriereitalianita.ch

DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile
antonio@campanile.ch
Tel. 079 405 39 85

SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicello

DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

STAMPA

Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

INIZIATIVE

Corsi di italiano gratuiti della Dante per i profughi ucraini

La Società Dante Alighieri ha deciso di fornire corsi di lingua italiana gratuiti per permettere ai profughi ucraini accolti in Italia di inserirsi nel tessuto sociale della penisola e di affrontare una nuova vita. L'Ente presieduto da Andrea Riccardi, che dal 1889 diffonde la lingua e la cultura italiane nel mondo, ha deliberato di mettere a disposizione la propria rete di Sedi e Comitati diffusa su tutto il territorio nazionale per organizzare corsi in presenza, nelle diverse sedi, oppure anche on line.

L'iniziativa, espressione dell'identità della Dante Alighieri legata alla responsabilità sociale e alle stesse radici statutarie, sarà sostenuta da un fondo di solidarietà che è già stato attivato. Il presidente Andrea Riccardi ha commentato così il progetto: «Noi vorremmo che la lingua e la cultura fossero le ultime frontiere da chiudere e per questo la Dante Alighieri sta creando spazi di insegnamento per tutti i profughi di guerra in arrivo in Italia. Lo faremo con Roma Capitale e con tutte le altre amministrazioni italiane che vorranno sostenere la nostra iniziativa di solidarietà». Sono in corso contatti col Viminale e con altre istituzioni.

Il programma, coordinato dal segretario generale Alessandro Masi, parte con la sede di Roma e ha già raccolto la piena adesione di numerosi Centri didattici (Benevento, Bolzano, Campobasso, Casarano,

Catanzaro, Cosenza, Crotona, Enna, Forlì-Cesena, Genova, Gorizia, Imola, La Spezia, Merano, Palermo, Perugia, Pordenone, Rovigo, Salerno, Siena, Siracusa, Terni, Trieste, Venezia, Verbania, Vulture) e altri si stanno aggiungendo. Alla fine dei corsi la Dante Alighieri potrà anche rilasciare il certificato PLIDA Progetto Lingua Dante Alighieri.

La V.I.M. con il Patrocinio del C.G.I.E. organizza un CONVEGNO a BASILEA

La VIM (Valori italiani nel mondo), nel solco delle tradizionali iniziative a favore dei nostri connazionali all'estero promuove, in collaborazione di diverse Organizzazioni e Associazioni, un convegno dal titolo: «**Nuovi scenari del Terzo settore in prospettiva europea**» che si terrà a Basilea il prossimo **26.03.2022, dalle ore 14.00**, presso la sala teatro della Missione Cattolica, Rümelinbachweg 14.

Il Convegno affronterà diversi Panel Tematici: Migrazione - Salute & Volontariato; il Made in Italy; Turismo delle Radici; Italia - Europa quali diritti e quale futuro; Bisogni e Servizi della comunità italiana; Scuola - Cultura - Sport Nuove Migrazioni; Associazionismo COMITES e CGIE. Innumerevoli e prestigiosi sono gli ospiti coinvolti, che toccheranno i diversi temi.

Info contatti

valori.italianinelmondo@gmail.com
Tel./Cel. Angelo 0041 79 434 54 80
Tel./Cel. Antonietta 0041 79 302 72 11



ENERGIE RINNOVABILI

È ora di agire



di Maria Moreni

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Per contro, adesso ci sono condizioni più favorevoli rispetto a prima, legate ai progressi dell'innovazione tecnologica, al sostegno dell'opinione pubblica e a un'attenzione maggiore da parte dei leader sull'ambiente e sul cambiamento climatico, per accorciare i tempi della transizione energetica e del passaggio a un'economia cosiddetta "decarbonizzata". Secondo un'analisi della Iea (International Energy Agency, Agenzia internazionale per l'energia), le rinnovabili sono destinate a una crescita pari al 95% del loro valore attuale nei prossimi cinque anni. Il che significa che entro il 2026 il solo fotovoltaico del vecchio continente - pioniere del segmento con 25,9 GW con cui ha chiuso il 2021 - potrebbe costituire quasi la metà della potenza energetica globale. Sicuramente hanno giocato ruoli determinanti la Grecia, la Danimarca, la Germania nonché la presenza fondamentale dei Paesi Bassi, primo Stato UE per numero d'installazioni pro-capite, con un aumento del 48% sul 2020.

In Svizzera serve "più ritmo"

Nel Paese elvetico si invita da mesi, da più parti, a un rapido potenziamento delle cosiddette energie pulite e sostenibili. Ma anche qui, va detto, qualche passo in questa direzione è già stato compiuto, per quanto ci siano margini di miglioramento. Nel

2020 l'energia elettrica consumata è provenuta per il 76% circa da fonti rinnovabili, con un lieve aumento rispetto al 2019 (75%): il 66% è arrivata da grandi centrali idroelettriche, una percentuale in linea con quella dell'anno precedente, secondo quanto risulta da una nota dell'Ufficio federale dell'energia (UFE). E poi ancora: il 10,3% è stato prodotto da fotovoltaico, eolico, piccole centrali idroelettriche e biomassa, tutti nuovi vettori in crescita. Il 20%, invece, è derivato dal nucleare. Quasi il 2% da rifiuti e fonti fossili. Per il 2% restante, infine, non si sono potute verificare né la provenienza né la composizione. C'è ancora tempo per adottare misure e scongiurare la penuria di elettricità che potrebbe caratterizzare gli inverni svizzeri a partire dal 2025, ma occorre dare un'accelerata all'espansione delle rinnovabili. Lo ha sostenuto già a inizio anno, prima dello scoppio del conflitto russo-ucraino, Michael Wider, presidente dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere (ASE), in un'intervista rilasciata al giornale "SonntagsBlick". I bacini di accumulazione potrebbero ad esempio trattenere maggiore acqua per produrre più energia tra febbraio e aprile quando questa scarseggia. "Le idee ci sono, gli approcci sono giusti. Ma quello che manca è il ritmo", ha sottolineato Wider. Per esempio, il completamento dei 15 progetti idroelettrici che i Cantoni, la consigliera federale Simonetta Sommaruga e le associazioni ambientaliste avevano identificato per una rapi-

da realizzazione non avverrà entro il prossimo biennio, come inizialmente era stato previsto. Dunque potrebbe essere necessario, a stretto giro, puntare anche su soluzioni alternative, seppur di minore appeal, come le centrali a gas ancora attive. Sempre con riferimento al 2025, inoltre, secondo il presidente della Commissione federale per l'energia elettrica, Werner Luginbühl, già a partire da quell'anno la Confederazione potrebbe importare meno corrente con conseguente minore quantità di elettricità disponibile. Tra i motivi di questo ipotetico scenario futuro rientrano anche i mancati accordi della Svizzera con l'Unione europea e l'assenza di accordi tecnici con i Paesi vicini. È dunque quanto mai necessario sbloccare interventi che possano prevenire criticità nemmeno troppo lontane.

L'Italia e gli incentivi del PNRR

In base a quanto risulta dalla 58esima edizione del report della compagnia EY dal titolo "Renewable Energy Country Attractiveness Index" (RECAI), in meno di un semestre l'Italia è passata dal quindicesimo al tredicesimo posto nella classifica dei 40 Paesi in base all'attrattività di investimenti e opportunità di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, nell'ambito di uno scenario mondiale complessivamente positivo. "Nonostante la crisi pandemica, a livello mondiale lo scorso anno gli investimenti in capacità di energia rinnovabile sono cresciuti del 2% mentre le installazioni di capacità rinnovabili sono aumen-

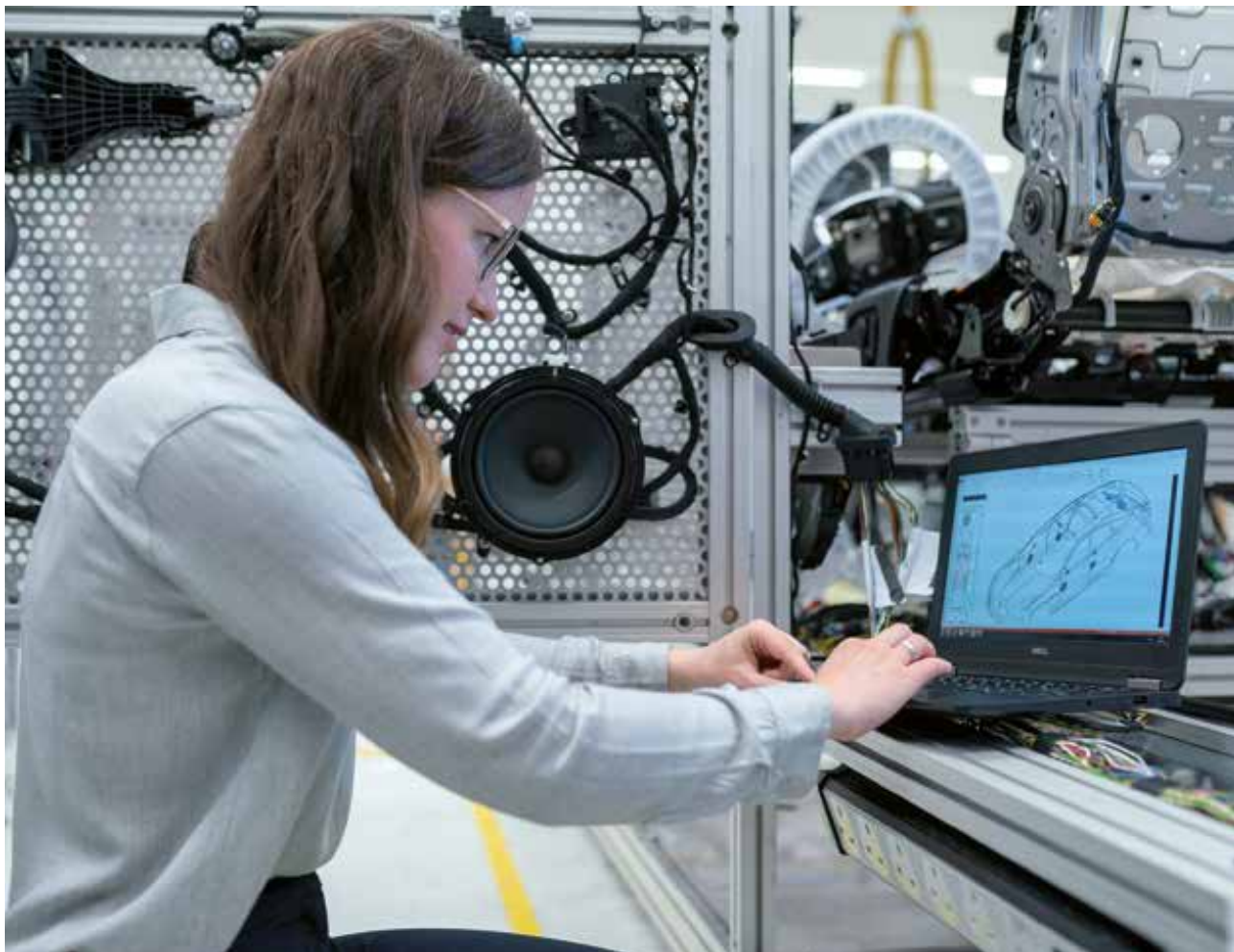
tate del 45% rispetto al 2019, segnando il tasso di crescita più veloce negli ultimi vent'anni", si legge nel report. Come sottolineano anche gli analisti di EY, per quanto riguarda la Penisola mediterranea un importante sistema di incentivo per il settore, sul lungo periodo, è dato dalle risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sul piatto ci sono 4 miliardi di euro per l'incremento di capacità di RES (Renewable Energy Sources) e 1,9 milioni di euro per la produzione di biometano. A ciò vanno aggiunti 3,6 miliardi di euro a supporto della produzione di idrogeno verde (la variante green dell'idrogeno): la strategia nazionale Idrogeno prevede l'installazione entro il 2030 di 5GW di elettrolizzatori e di coprire il 2% dei consumi finali di energia dello Stivale con tale risorsa che, in base al report di EY, rappresenta una leva fondamentale per contribuire a soddisfare gli ambiziosi obiettivi sostenibili di zero emissioni. Secondo, per esempio, il quadro delineato da "Hydrogen Roadmap Europe: Un percorso sostenibile per la transizione energetica europea", l'idrogeno verde potrebbe coprire entro il 2050 (il termine per raggiungere la cosiddetta "neutralità climatica") fino al 24% della domanda finale di energia e creare 5,4 milioni di posti di lavoro, oltre a contribuire alla totale riduzione di 560 milioni di tonnellate di CO₂. Per decenni una delle difficoltà principali del comparto è stata relativa all'impiego di processi tecnologici adeguati alla produzione

di questo gas a basso impatto ambientale, con prezzi contenuti. Ma ora, anche grazie agli incentivi europei, le cose potrebbero cambiare. In generale in Italia (come in Svizzera e nel resto del mondo) ci sono almeno cinque fattori chiave importanti da cui dipende la crescita del mercato in questione. In primo luogo, occorrerebbe accelerare la riduzione dei costi partendo da un'evoluzione delle tecniche di produzione e delle economie di scala (secondo le previsioni ci vorranno circa 10 anni per raggiungere la convergenza dei costi con l'idrogeno grigio). Quindi occorrerebbe che fossero sviluppate le aree di rifornimento per collegare un fascio di punti di consumo con uno o più punti di produzione, limitando la complessità. Bisognerebbe poi armonizzare la regolamentazione e gli incentivi in materia di idrogeno verde come realizzato nell'ambito del solare e dell'eolico, settori che hanno raggiunto la grid parity (parità tra costi di produzione e costi di acquisto) in 20 anni. Importante anche il ruolo degli operatori lungo tutta la catena di approvvigionamento energetico, per accelerare le capacità di generazione, stoccaggio e distribuzione di questa energia. Andrebbero sottolineati maggiormente, infine, i benefici dell'idrogeno verde nel raggiungimento di una società decarbonizzata e più sostenibile per incentivare i consumatori. Obiettivi quali sostenibilità, crescita economica e competitività sono strettamente correlati, adesso più che mai.



I GIOVANI ITALIANI PUNTANO SU SVIZZERA, FRANCIA, GERMANIA E AUSTRIA

Se potessi avere...un lavoro all'estero



di Giorgio Marini

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Perché si vuole espatriare

È quanto emerge dall'indagine realizzata tra maggio e luglio 2021 tra 3.023 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 19 anni della scuola secondaria di II grado, condotta dall'osservatorio politiche giovanili della Fondazione Bruno Visentini. Dall'identikit tracciato dalla ricerca si possono evincere aspirazioni e paure della cosiddetta "Generazione Zero", di cui fanno parte i nati tra il 1996 e il 2015. Una prima, grande difficoltà rispetto a ciò che stanno vivendo, in un periodo già estremamente critico a livello mondiale, tra pandemia e conflitti armati, è riferita a un divario generazionale: è quello che ha a che fare con il ritardo che caratterizza loro e i loro coetanei rispetto a genitori, zii e nonni, nel raggiungimento dell'indipendenza economica e sociale. Nel 2020 il gap ha toccato i 142 punti, un record mai sfiorato per quasi quindici anni, a partire dal 2006. Senza contare che, come è stato sottolineato dagli analisti, gran parte dei timori negli adolescenti italiani di oggi sono accentuati dal fatto che, spesso, nei loro nuclei familiari, sono presenti sorelle e fratelli che rientrano nella cosiddetta categoria "Neet" ("Neither in Employment or in Education or

Training"), ovvero giovani che non studiano né lavorano e nemmeno seguono un percorso di formazione professionale. Sono situazioni che conoscono da vicino due studenti su dieci tra coloro che hanno partecipato alla ricerca sopra riportata e che segnano un aumento di casi di quel genere rispetto a quanto emerso nei precedenti questionari 2019 e 2020, in linea con l'attuale dato su scala nazionale. Alla domanda su dove si collocano nel 2030, il 71,5% degli intervistati ha affermato di immaginare il proprio futuro in Italia - in un'altra regione (33,6%), nella propria città (22,2%), nella propria regione, ma in un'altra città (15,7%) - ma quasi il 30% (il 28,5%, per l'esattezza) vede il proprio futuro all'estero, in un altro Paese europeo (17%), a partire, presumibilmente, da quelli a ridosso dell'arco alpino, o, addirittura, in un altro continente (11,5%).

Cosa spaventa del futuro

Come anticipato, il principale fattore di angoscia della "Gen Z" in vista del futuro è rappresentato dalla possibilità o meno di trovare un'occupazione gratificante. Gli altri elementi che lasciano perplessi e intimoriti i ragazzi sono il raggiungimento dell'autonomia finanziaria individuale e la capacità di soddisfare le esigenze del proprio nucleo di appartenenza o di costruirsi una propria famiglia.

Sarebbe poi opportuno migliorare il settore della formazione-lavoro, rendendolo più efficace e con maggiori attinenze alla realtà professionale. Vi ha preso parte il 43% del campione di studenti che sono rientrati nella ricerca dell'Osservatorio della Fondazione Visentini. Tra questi il 67% si dice parzialmente o totalmente soddisfatto dell'esperienza, mentre i restanti si suddividono equamente tra chi non è molto soddisfatto e chi non lo è affatto. Altri ambiti che, per i giovani della Generazione Zero, dovrebbero essere inclusi tra le priorità dell'agenda politica tricolore sono lo sviluppo economico e l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la salute, l'inclusione sociale e un'equa integrazione, la parità di genere, la lotta alla criminalità (inclusi i reati informatici). A livello locale, per quanto riguarda le iniziative comunali che gli studenti vorrebbero, al primo posto per loro viene posta la questione ambientale e climatica, con la richiesta di ridurre l'inquinamento e il degrado. In seconda battuta sarebbe richiesta una maggiore crescita economica, sociale e culturale della comunità di appartenenza, oltre alla creazione di più spazi dedicati ai giovani.

Nuovi migranti ad alta specializzazione

Che ripercussioni potrebbe avere, a breve termine, un quadro simile sul

mercato del lavoro svizzero? Quali tipologie di nuovi migranti per motivi di lavoro si riverserebbero tra qualche anno nel territorio elvetico? Stiamo parlando di giovani in cerca di occupazioni differenti da quelle a cui hanno aspirato, per decenni, prima i "Baby Boomers", nati tra il 1946 e il 1964, e poi i "Millennials", venuti al mondo tra il 1981 e il 1996. In base ai dati dell'Ufficio Federale di Statistica, oltre l'80% della popolazione straniera in Svizzera proviene da un Paese europeo. L'emigrazione dall'Italia, così come dalla Germania e, seppur in misura minore, dalla Francia ha radici storiche profonde, che affondano le proprie radici nella metà dell'Ottocento. In tempi recenti è stato registrato un cambiamento degno di nota, in cui, a quanto parrebbe, offerta e domanda si incrocerebbero in maniera spontanea. Infatti, da una parte - e rispetto ad altri Stati europei - nei Cantoni è aumentata la richiesta da parte dei datori di lavoro di manodopera altamente qualificata e di professionisti con elevata specializzazione. Dall'altra, in generale, la proporzione di lavoratori qualificati provenienti da altri Paesi è cresciuta sensibilmente, soprattutto con l'entrata in vigore graduale, a partire dal 2002, dell'accordo sulla libera circolazione delle persone con l'Unione Europea. Negli anni Ottanta, meno del 20% dei migranti in Svizzera aveva un diploma di formazione terziaria, mentre la maggior parte aveva per lo più terminato la scuola elementare. Più di recente, invece, la situazione è apparsa ribaltata. La maggior parte dei nuovi immigrati possiede un diploma universitario e i lavoratori non qualificati rappresentano soltanto il 20%. Non si discosterebbero da questa tendenza i giovani italiani che stanno per concludere gli studi e che, almeno con una laurea in tasca, puntano a trasferirsi oltralpe: tra di loro ci sono soprattutto futuri ingegneri, informatici, top manager di marketing, economia e finanza, solo per citare alcuni comparti. Un altro tratto interessante da sottolineare è che, al di là delle origini geografiche, da una generazione all'altra si è andato riducendo - e sta continuando a diminuire ulteriormente, seppure ci siano ancora ampi margini di miglioramento - lo scarto del tasso occupazionale tra uomini e donne. Gli esperti hanno sottolineato che, forse, tutti questi nuovi, potenziali innesti

nel mondo occupazionale elvetico non sono ancora pienamente evidenti nei dati statistici attualmente a disposizione, ma sono destinati ad apportare un cambiamento sostanziale nell'immagine degli italiani in Svizzera. Una compagine che continua a essere, ancora oggi, la più grande comunità straniera del Paese e in certi casi ancora un po' troppo soggetta a stereotipi ormai superati.

L'impegno dell'Italia

Attualmente, in Italia, sono più di tre milioni i giovani inattivi sia sul fronte dello studio sia su quello del lavoro. Per stimolarne il coinvolgimento, il governo tricolore ha adottato da poco un Piano per ridurre questo problema. Il ministero delle Politiche giovanili, in collaborazione con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha lanciato il piano "Neet working" che si basa su una strategia declinata in tre mosse: emersione, ingaggio e attivazione. La prima fase prevede alleanze orizzontali tra istituzioni e attori locali, campagne mirate di informazione e sensibilizzazione, programmi personalizzati di integrazione nel mercato occupazionale. Un secondo step intende far leva sul digitale, come ad esempio la cosiddetta "gamification" (che consiste nell'applicazione ad ambienti professionali o della vita quotidiana di dinamiche ludiche ispirate ai videogiochi), e poi la musica, il teatro, lo sport, evidenziando le iniziative più interessanti nate a livello locale. L'ultimo passaggio, infine, prevede la discesa in campo di una serie di soggetti responsabili sui territori delle politiche per i giovani, dai Centri per l'impiego a Garanzia Giovani (un fondo che rientra nel piano europeo per la lotta contro la disoccupazione giovanile), secondo le indicazioni del Consiglio Ue e del Parlamento italiano, oltre che di tante realtà specializzate nel target.



LA STORIA DELL'ICONICO APERITIVO MADE IN ITALY

Rosso Campari



di Giorgio Marini

Un classico senza tempo, vintage e contemporaneo insieme. Il suo colore rosso caratteristico, il distintivo gusto amaro e l'aroma intenso lo hanno reso la nota di cuore di ogni Negroni e di alcuni dei cocktail più famosi al mondo. Stiamo parlando, naturalmente, di Campari, il liquore diventato un simbolo, per eccellenza, dell'aperitivo italiano e dei valori della produzione made in Italy di alta qualità, affermatasi a livello globale.

Ricetta segreta

Tutto ha avuto inizio nel 1860, quando il liquorista Gaspare Campari inventò l'elisir rosso che ancora oggi porta il suo nome. I suoi esperimenti per creare nuove bevande a Novara, nel 1860, portarono alla formulazione di una ricetta che, ancora oggi, rimane un segreto noto solo a pochissimi. Molti hanno provato a indovinare il numero

di ingredienti del mitico bitter: alcuni sostengono siano 20 o 60, e altri ancora ritengono che arrivino a 80. Due sicure componenti sono acqua e alcol, oltre alla probabile infusione di un mix di erbe amare, piante aromatiche e frutta. Nel 1867, la Galleria Vittorio Emanuele II di Milano era stata ultimata da poco. Gaspare aprì il famoso Caffè Campari, all'angolo con Piazza Duomo. Il 14 novembre dello stesso anno nacque Davide Campari, figlio di Gaspare, entrato nella storia di Milano anche per essere stato il primo cittadino venuto alla luce in Galleria. Nel 1882 Gaspare morì. Fu proprio Davide, tra i cinque figli dell'imprenditore, a introdurre fondamentali cambiamenti nell'azienda di famiglia. Nel 1904 vide la luce il primo stabilimento a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, e fu avviata la produzione industriale. Nel 1915, nella Galleria del capoluogo lombardo, fu inaugurato il mitico locale Camparino, dove l'aperitivo si trasformò in vero



Galleria-Campari 1964 Munari

e proprio rito. Era una sorta di "fratello minore" del Caffè Campari, ma, a differenza di quest'ultimo, il Camparino era dotato di un innovativo sistema che garantiva un flusso continuo di acqua gassata direttamente dalle cantine, offrendo così ai clienti un Campari e soda sempre perfetto e refrigerato. Gli arredi liberty furono realizzati da famosi artisti e artigiani italiani, in linea con i canoni estetici arrivati in Europa con l'Art Nouveau. In breve tempo divenne ritrovo di intellettuali, artisti e personalità influenti.

L'azienda, nel contempo, venne trasformata in modo consistente, tanto da affermarsi tra le realtà del settore più conosciute anche oltreconfine: la "Liquoreria Campari" delle origini, passata poi, nel 1902, sotto il nome di "Gaspare Campari-Fratelli Campari successori", divenne "Davide Campari & C."

Comunicazione vincente

La seconda generazione dei Campari, nella figura di Davide, fece investimenti ingenti (e azzeccati) nella comunicazione, con un importante ritorno di immagine e rafforzamento di identità. Inizialmente diversi manifesti pubblicitari furono disegnati, tra gli altri, da Fortunato Depero, noto per i disegni meccanici e forme strutturate. Fu lui che progettò, nel 1928, l'originale bottiglietta del Campari Soda. Dopo anni di conflitti e sofferenze, in seguito alla pausa forzata dovuta al conflitto bellico, alla fine degli anni Quaranta il marchio si affidò all'artista d'avanguardia Carlo Fisanotti che ottenne un clamoroso successo. Nel decennio successivo Felice Mosca, Attilio Rossi e Giovanni Mingozzi si ispirarono al mondo dello sport. Nel 1960 Bruno Munari firmò la "Declinazione grafica del nome Campari", per l'apertura della prima linea metropolitana di Milano, ora esposta permanentemente al Modern Art Museum a New York. Gli Anni Settanta videro la collaborazione tra Campari e

famosi attori e registi. Nel 1985 il grande Federico Fellini diresse il primo spot del marchio per il mercato italiano. In generale, durante la crescita economica e culturale degli Ottanta, Campari divenne il liquore per antonomasia per le occasioni più esclusive e distinte. Quindi fu la volta della campagna pubblicitaria degli anni Novanta, "Red Passion", con focus su un nuovo posizionamento e un codice di comunicazione basato su quattro valori fondamentali del brand, passione, approccio cosmopolita, unicità e prestigio. E infine nei Duemila debuttò la prima campagna TV globale del brand con Salma Hayek, protagonista del Calendario Campari 2006. Altre interpreti delle dodici foto d'autore furono poi Eva Mendes nel 2007 e Jessica Alba nel 2009.

Forte crescita

Nel frattempo il gruppo si è ingrandito considerevolmente, coniugando la crescita organica all'espansione esterna, anche a numerose, strategiche acquisizioni, passando attraverso la quotazione in Borsa. A oggi, è il sesto al mondo nell'industria degli spirit di marca. Ha un network distributivo su scala globale che raggiunge oltre 190 Paesi nel mondo, con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Marchi di punta (tra i più di 50 che rientrano nel suo portfolio) sono, oltre a Campari, Aperol, Appleton Estate, SKYY, Wild Turkey e Grand Marnier. Con sede principale in Italia, a Sesto San Giovanni, Campari Group impiega circa 4.000 persone, conta 21 sedi estere, 22 impianti produttivi in tutto il mondo e una rete distributiva propria in 22 Paesi. Nel 2020, in occasione dei 160 anni dalla fondazione, il ceo Bob Kunze-Concewitz ha sottolineato il valore di un'azienda "che è parte della grande storia imprenditoriale italiana" e che ha contribuito "a portare lo stile di vita italiano e la cultura dell'aperitivo in tutto il mondo", proiettata, oggi, verso un futuro sempre più globale.

IL GUSTO DELLO SPORT

Il Pastificio Rana svela la nuova limited edition "Rana - Giro d'Italia 2022"

Il Pastificio Rana si conferma Pasta Ufficiale della competizione ciclistica più amata in Italia e torna a stupire con uno speciale tour gastronomico alla scoperta di quattro piatti iconici della tradizione italiana. Ecco i nuovi ravioli regionali, racchiuse in scrigni di pasta fresca, che confermano il gusto di superarsi della famiglia Rana:

Salsiccia e Friarielli in onore della Campania;
Crudo, Squacquerone e Rucola per celebrare l'Emilia-Romagna;
Pesto, Patate e Fagiolini icona della Liguria
e, a grande richiesta dai pasta lovers, un grande ritorno: la Carbonara, la sua "Maglia Rosa in Cucina" del 2021.

La nuova gamma è disponibile fino a settembre 2022 nei supermercati e sul sito e-commerce Giovanni Rana shop.giovanrirana.it. dove si potranno acquistare i prodotti singolarmente o tutti insieme all'interno di gustosissime box dedicate vestite di rosa.



Un museo innovativo

Nata in occasione dei 150 anni di vita dell'azienda, Galleria Campari ha inaugurato i suoi spazi nel 2010 a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, inserita nel nuovo quartier generale del Gruppo Campari, progettato dall'architetto Mario Botta. È un museo aziendale dinamico, interattivo e multimediale, interamente dedicato al rapporto tra il marchio Campari e la sua comunicazione attraverso l'arte e il design. Fonda la sua forza, la sua ricchezza e la sua unicità sull'Archivio storico, un piccolo tesoretto culturale trasversale, che raccoglie oltre 3.000 opere su carta, soprattutto affiche originali della Belle Époque, ma anche manifesti e grafiche pubblicitarie dagli anni Trenta agli anni Novanta, firmate da artisti - alcuni già ricordati - quali Marcello Dudovich, Leonetto Cappiello, Fortunato Depero, Franz Marangolo, Guido Crepax e Ugo Nespolo. Non mancano nemmeno caroselli e spot di registi come Fellini, Paolo Sorrentino e Singh Tarsem e oggetti firmati da affermati designer come Matteo Thun, Dodo Arslan, Markus Benesch e Matteo Ragni. La visita alla Galleria Campari promette di essere una totale immersione sensoriale nei principi di vitalità e proiezione verso il futuro che da sempre hanno caratterizzato il marchio. Le opere sono esposte sia in originale sia in versione multimediale, rielaborate da giovani Interaction Designer (Cogitanz) utilizzando modalità digitali quali un video-wall con 15 schermi dedicati ai caroselli dagli anni '50 agli anni Settanta, 8 proiettori in alta definizione che proiettano su una parete di 32 metri manifesti d'epoca animati, video dedicati ad artisti, immagini tratte dai calendari Campari e spot pubblicitari dagli anni Ottanta a oggi. Infine un tavolo interattivo con 12 schermi touch screen consente di fruire gran parte del vasto patrimonio artistico dell'azienda. Galleria Campari ha da poco lanciato un'app per smartphone che consente ai visitatori e al pubblico in generale, di poter fruire di approfondimenti sui contenuti in esposizione, di ulteriori contenuti aggiuntivi e di informazioni sempre aggiornate. Arte, design, capacità di fare impresa: la miscela vincente di Campari, da oltre un secolo e mezzo.



Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.



Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 6 · CH-8034 Hombrechtliz
Tel. 065 244 22 85 · www.kummer-transporte.ch

La guerra come costante



di Paola Fusco

Sulla guerra e delle tante guerre che hanno caratterizzato la Storia sono stati scritti innumerevoli trattati - da Platone e da Cicerone - fino alle più moderne elaborazioni che ne fanno uno strumento per raggiungere l'equilibrio sul piano interno ed internazionale.

La guerra, che fino alla Prima guerra mondiale, era considerata una prerogativa sovrana, indiscussa ed illimitata, viene limitata con il trattato istitutivo della Società delle Nazioni fino ad essere proibita dall'art. 2 comma 4 della Carta delle Nazioni Unite che bandisce "sia la minaccia che l'uso della forza diretti contro

l'integrità territoriale, l'indipendenza politica di uno Stato o comunque contrari agli scopi dell'organizzazione". Eppure, di guerre vere ce ne sono moltissime nel mondo...

Oggi, a tenere il mondo con il fiato sospeso è l'aggressione russa all'Ucraina; tuttavia, è il caso di ricordare i tanti conflitti che ancora oggi esistono e resistono a dispetto dell'umanità e dei suoi valori.

GUERRE NEL CONTINENTE AFRICANO

In **Algeria**, intorno alla seconda metà degli anni '90 sanguinose stragi commesse dagli estremisti islamici si contrapponevano a violente controffensive da parte dell'esercito

governativo. Dopo 100.000 morti la guerra non è ancora conclusa, sebbene attualmente stia attraversando una fase di relativa tranquillità. Il **Burundi** è teatro da 10 anni degli scontri tra le due maggiori componenti etniche del Paese, i Tutsi e gli Hutu. La guerra iniziata nel 1993 ha provocato almeno 300.000 morti ed un milione di sfollati. Dopo un'interruzione nel 2004, sono ricominciate le guerre civili etniche. In **Congo R.D.** vi è da anni quella che è stata definita una "Guerra Mondiale Africana", nata per il controllo dei ricchi giacimenti di diamanti, oro e coltan del Congo orientale. Almeno 350mila le vittime dirette di questo conflitto, 2 milioni e mezzo contando anche i morti per carestie e malattie causate dal conflitto. La Costa d'Avorio, divenuta indipendente nel 1960, ha conosciuto un trentennio di pace sotto la guida di Félix Huophouët-Boigny. Dopo la sua morte, le condizioni in **Costa d'Avorio** sono precipitate: tra il 1994 e il 2002 ci furono una serie di colpi di Stato, una svalutazione della moneta, una recessione economica e, a partire dal 2002, una guerra civile. In **Egitto**, nella penisola del Sinai, da alcuni anni a questa parte il governo egiziano si è spesso scontrato con gruppi di fondamentalisti islamici armati. Tra l'**Eritrea** e l'**Etiopia** gli scontri sono cominciati nel 1998 quando le truppe di Asmara decidono di varcare il confine. La guerra durò 2 anni ma ad oggi i due Paesi sono ancora ben lontani dall'aver trovato un accordo. In **Libia** nel 2014 è scoppiata una seconda guerra civile tra due coalizioni che dura ancora oggi. Circa un mese fa a Tobruk, nell'est del Paese, ha giurato il governo di Fathi Bashagha. Ma da Tripoli

l'altro premier, Abdel Hamid Dbeibah, fa di tutto per impedire la nascita del nuovo esecutivo. Dbeibah ha prima chiuso lo spazio aereo, impedendo il volo dei ministri provenienti dalla capitale. Poi ha fatto entrare in azione la milizia di Misurata, che ha fermato con le armi il corteo diretto in auto verso Tobruk. Così i ministri degli Esteri, l'ex ambasciatore in Italia Hafed Gaddur, della Cultura Salha Al Druqi e dell'Istruzione tecnica Faraj Khaleil non hanno potuto partecipare al giuramento. In **Nigeria**, ove coesistono oltre 250 gruppi etnici-linguistici diversi sono proprio le diverse religioni a generare tensioni. Negli ultimi anni le violenze più grandi provengono dal gruppo terrorista Boko Haram. La **Repubblica Centrafricana** è dilaniata da una guerra civile cominciata nel 2002 tra i ribelli di François Bozizé, ex-capo delle forze armate e il presidente Félix Patassé, morto nel 2011. La guerra civile continua anche dopo la morte del leader. In **Somalia** nel 1991 è iniziata una violentissima guerra di potere tra i vari clan del Paese, guidati dai cosiddetti "signori della guerra" che ha provocato fino ad oggi quasi mezzo milione di morti. Il Sudan è il palcoscenico di un conflitto civile da un ventennio. Nel **Darfur** si scontrano gruppi armati locali e milizie filo-governative. Attualmente nel Darfur muoiono circa 10.000 persone al mese. Stesso scenario in **Uganda**, funestata da scontri che proseguono da più di 20 anni tra l'LRa è la forza ribelle che terrorizza le province del nord dell'Uganda fin dal 1987, abitate dagli Acholi, ai confini con il Sudan.

GUERRE NEL CONTINENTE ASIATICO

In **Asia** i conflitti coinvolgono l'Aceh, una provincia autonoma dell'Indonesia, situata nell'estremità settentrionale dell'isola di Sumatra. Dal 1976 è teatro di una guerra tra i ribelli del Movimento Aceh Libero (GAM) e l'esercito indonesiano. Il numero dei morti oscilla tra 20.000 e 90.000. In

Afghanistan dopo la fine del Mullah Omar e dei Talebani, la guerra con le forze americane è durata fino al 15 agosto dello scorso anno, quando i talebani sono rientrati in forze a Kabul.

Altri scenari sono quelli delle **Filippine** ove combattono l'esercito di Manila e i militanti del Fronte di Liberazione Islamico dei Moro (MILF); dello **Yemen** che conta due conflitti. Il primo tra i ribelli sciiti Houthis e il governo di Abed Rabbo Mansour Hadi, appoggiato dall'Occidente e il secondo tra i terroristi di al-Qaeda, che nello Yemen hanno la cellula più potente (AQAP), e il governo yemenita, sostenuto dagli Stati Uniti. Ancora in **Myanmar**: in seguito al Colpo di Stato messo in atto dall'esercito, le manifestazioni si sono ben presto tramutate in un esercito armato attivo per portare avanti una «guerra difensiva del popolo». Sempre in Asia la situazione è critica in **Iraq** (a causa dell'ISIS), in **Iran** (in disputa con i separatisti curdi) e in **Siria**. Senza dimenticare la guerra tra **Israele-Palestina** che dura dal 1948, quando Ben Gurion dichiarò l'indipendenza di Israele, dopo la decisione delle Nazioni Unite di dividere la Palestina in uno Stato arabo e in uno Stato ebraico. E ancora il **Kashmir** dove combattono Pakistan e India; gli scontri tra **Armenia e Azerbaijan**; la lotta del popolo curdo, diviso Turchia, Iraq e Iran, per avere uno Stato; ed ancora la **Siria**, dal 2011 dilaniata da una guerra civile iniziata con l'obiettivo di ottenere le dimissioni del presidente Bashar al-Assad. A questo conflitto si è aggiunta la presenza e l'attività dello Stato Islamico.

GUERRA NEL CONTINENTE EUROPEO

Infine, nel cuore dell'Europa la guerra **Ucraina**. Una polveriera armata dal 2014, a causa di una rivoluzione violenta che vede contrapposti alcuni gruppi separatisti al governo e che è sfociata un mese fa nella invasione russa.

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?



Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | ticinoweb.tech



info@ticinoweb.net | ticinoweb.tech | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

NEGOZI DELLE STAZIONI DI SERVIZIO

Nuovo CCL in dirittura d'arrivo



Sul finire del 2021, Syna ha concluso con successo le trattative per il rinnovo del CCL dei negozi delle stazioni di servizio in Svizzera. Le collaboratrici e i collaboratori di questi punti vendita beneficeranno di importanti miglioramenti presumibilmente già da inizio estate. Scopri con noi le novità del nuovo CCL e perché è così importante!

Cosa serve a una venditrice impiegata in un settore dove si lavora tutti i giorni dalla mattina presto alla sera tardi? Proprio così: un CCL solido che regola gli orari di lavoro e protegge i salari. Nei negoziati con i datori di lavoro Syna è riuscito ad ottenere entrambe le cose: questo buon esito include una regolamentazione dei fine settimana liberi, aumenti salariali, una registrazione sicura delle ore di lavoro e un'ampia protezione delle pause. Ma anche la formazione continua viene promossa maggiormente. La com-

missione paritetica si chinerà in dettaglio su altri aspetti importanti come la salute e la sicurezza dei turni di lavoro notturni e di sette giorni. A tale scopo verranno anche organizzati dei corsi di formazione che i dipendenti potranno frequentare gratuitamente. Il CCL è giunto in dirittura d'arrivo. La procedura è in corso e Syna sta facendo il possibile affinché il Consiglio federale lo faccia entrare in vigore il più rapidamente possibile. Ma dato che i molti miglioramenti attireranno parecchie critiche, la procedura potrebbe richiedere un po' più di tempo. Quindi il nuovo CCL entrerà in vigore probabilmente solo a inizio estate. Non mancheremo di tenervi informati!

Claudia Stöckli
Segretaria centrale Negozi delle stazioni di servizio
claudia.stoeckli@syna.ch

CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN UCRAINA

La Seco corregge al ribasso la stima di crescita del Pil

(ats) La guerra in Ucraina induce la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) a correggere lievemente al ribasso le previsioni di crescita in Svizzera: nel 2022 il prodotto interno lordo (Pil) aumenterà del +3,0%, contro il +3,2% stimato in dicembre. Per il 2023 il pronostico rimane per contro immutato all'1,7%, ha indicato la Seco.

Corretto dall'impatto degli eventi sportivi, che incidono sensibilmente perché in Svizzera hanno sede le ricchissime federazioni internazionali, la progressione sarà del +2,8 quest'anno e del +2,0 nei dodici mesi successivi (+3,0% e +2,0% nella stima di tre mesi or sono).

Il conflitto nell'est europeo pesa sulle prospettive economiche e comporta rischi congiunturali importanti: tuttavia l'economia elvetica parte da condizioni relativamente buone, affermano gli esperti della Confederazione in un comunicato odierno. La domanda interna è in ripresa e l'andamento del mercato del lavoro è ritenuto molto favorevole: aumentano gli occupati, il tasso di disoccupazione è tornato al livello pre-crisi e alcuni settori economici lamentano persino una carenza di personale qualificato.

Inoltre, poiché è stato possibile revocare gran parte delle misure sanitarie anti-Covid per i prossimi mesi si prevede una netta ripresa nel settore dei servizi, in particolare nei comparti degli alberghi, e della ristorazione, della cultura e del tempo libero.

Visto che gli scambi economici della Svizzera con la Russia e l'Ucraina sono

relativamente scarsi, le ripercussioni dirette della guerra in corso dovrebbero essere limitate. Ma gli effetti indiretti potrebbero essere molto forti, mettono in guardia gli specialisti della Seco. Sui mercati internazionali i prezzi dei principali beni d'esportazione russi e ucraini - energia, alcuni prodotti alimentari di base e metalli industriali - hanno infatti registrato un'impennata. A livello internazionale la pressione inflazionistica rimane perciò elevata.

Anche se il recente apprezzamento del franco sta aiutando a limitare la crescita dei prezzi, anche in Svizzera il rincaro aumenterà in misura più elevata di quanto previsto in precedenza. La Seco si aspetta ora un aumento dei prezzi al consumo del +1,9% nel 2022, contro il +1,1% pronosticato tre mesi or sono, con un impatto frenante sui consumi privati. La crescente incertezza rallenterà inoltre gli investimenti, mentre la situazione delle catene di approvvigionamento a livello globale si sta nuovamente aggravando. La stima dell'inflazione del 2023 viene invece mantenuta al +0,7%. La disoccupazione è vista al 2,1% nel 2022 e al 2,0% nel 2023.

L'economia svizzera dovrebbe quindi continuare sulla strada della ripresa dalla crisi del coronavirus, con una crescita del Pil superiore alla media, sebbene meno dinamica di quanto supposto in precedenza. Affinché ciò si verifichi è però necessario che i maggiori partner commerciali non vadano incontro a una forte recessione e soprattutto che

non vi siano gravi problemi di rifornimento energetico o di materie prime in Europa.

A questo proposito la Seco ha stilato anche uno scenario negativo, che prevede un ulteriore massiccio aumento dei prezzi energetici e una recessione nell'Eurozona. Il tal caso la crescita del prodotto interno lordo elvetico (al netto degli eventi sportivi) sarebbe del +1,1% nel 2022 e del +2,3% nel 2023. L'inflazione si porterebbe al +2,5% quest'anno e al +0,9% nel prossimo.

Stando agli esperti bernesi ulteriori rischi derivano dal crescente indebitamento di alcuni stati e delle imprese. Anche nel settore immobiliare permangono delle potenziali difficoltà, sia a livello nazionale che internazionale, in particolare in Cina. In compenso, l'incertezza legata alla pandemia si è notevolmente ridimensionata, sebbene non siano da escludere altre ricadute, ad esempio in seguito alla comparsa di nuove varianti del coronavirus.



Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzeestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1014 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8018 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach	-	zurich@syna.ch
	Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCS1 Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

UDITO E MALATTIE NERVOSE

Ascolta il tuo orecchio



di Maria Moreni

L'udito è il senso attraverso cui i suoni provenienti dall'esterno del corpo umano sono captati e trasmessi. Ciò è possibile tramite un complesso meccanismo che ha origine nel padiglione auricolare presso la corteccia temporale, ovvero l'area del cervello in grado di riceverli e decodificarli. Dagli esperti è arrivata, di recente, un'importante raccomandazione. Non sottovalutate la perdita dell'udito né problemi come acufeni e vertigini. "Ascoltare l'orecchio" può essere utile per capire che qualcosa non va. C'è infatti una connessione tra disturbi uditivi e malattie neurodegenerative.

L'apparato uditivo

L'apparato uditivo è formato da una sezione periferica e da una centrale. La parte periferica, a sua volta, è composta da orecchio esterno, orecchio e orecchio interno. Nell'orecchio esterno ci sono padiglione e condotto uditivo esterno, preposti a captare le onde sonore convogliandole verso il timpano. L'orecchio medio capta le vibrazioni trasmesse dal timpano e le trasmette all'orecchio interno mediante il funzionamento di tre ossicini che sono martello, incudine e staffa. Il compito dell'orecchio interno, denominato anche labirinto per la sua forma complessa, è quello di amplificare l'informazione uditiva e di tradurla in messaggio nervoso: è formato anteriormente dalla coclea (o chiocciola) e posteriormente dal vestibolo e dai dotti semicircolari (la coclea contribuisce al senso dell'udito, mentre vestibolo e dotti sono implicati nel senso dell'equilibrio). Passando, invece, all'apparato uditivo centrale, qui si trovano il nervo acustico (o vestibolo cocleare od ottavo nervo cranico) e la corteccia temporale, deputata, come anticipato, alla percezione del suono. Il nervo acustico deve trasmettere al cervello il suono sotto forma di impulso nervoso per farlo arrivare alla corteccia temporale, che decodifica l'impulso nervoso affinché venga percepito dal soggetto come suono (Fonte principale: Humanitas).

Udito e patologie neurodegenerative

Diversi studi hanno evidenziato che l'orecchio potrebbe manifestare per primo i segni di alcune malattie del

sistema nervoso, e non solo. Dal momento che l'organo in questione è una struttura molto piccola, i fenomeni di infiammazione che vi avvengono possono determinare un sintomo facilmente identificabile dal paziente. Ecco perché è bene prestare la giusta attenzione e, nel caso in cui fossero riscontrati dei problemi nel quotidiano, occorre contattare uno specialista per approfondimenti e diagnosi. Di recente Arianna di Stadio, docente di Otorinolaringoiatria all'Università di Catania e ricercatore onorario presso il Laboratorio di Neuroin-

fiammazione del Ucl Queen Square Neurology di Londra, è intervenuta sul nesso tra apparato uditivo e malattie del sistema nervoso. Ha spiegato l'esperta: "La perdita dell'udito transitoria, così come l'acufene (fischio nell'orecchio) e le vertigini possono essere sintomo sia di condizioni assolutamente benigne, come un abbassamento di pressione". Ha aggiunto: "Oggi sappiamo che possono anche essere il sintomo precoce di alcune malattie del sistema nervoso centrale. Disturbi che possono essere causati da un problema all'interno dell'orecchio ma dipen-

Regole per orecchie sane

La primavera può essere una stagione insidiosa per la salute dell'apparato uditivo. Sbalzi di temperatura e colpi d'aria possono provocare raffreddamento e dolori. Si possono accusare ronzii, fischi, fino a perdite temporanee dell'udito. Nel mirino ci sono soprattutto i soggetti predisposti alle allergie e/o gli assidui frequentatori di piscine. L'orecchio, inoltre, a prescindere dal periodo dell'anno che stiamo vivendo, può essere coinvolto in eventi traumatici, che finiscono per provocare lesioni e contusioni. Ecco, dunque, una serie di consigli che tengono conto delle indicazioni di alcuni esperti.

Non trascurate ostruzioni nasali prolungate o ripetute infiammazioni delle alte vie respiratorie.

Il cerume protegge il canale auricolare da infezioni, otite e infiammazioni. La migliore forma di igiene? Durante il bagno o la doccia, lasciate entrare lentamente poca acqua tiepida nel canale auricolare: facilita la fuoriuscita del prodotto di secrezione delle ghiandole ceruminose dell'orecchio esterno.

Non utilizzate il sapone: l'acqua insaponata forma un ambiente alcalino che favorisce la crescita dei germi.

Non adoperate nemmeno i cotton fioc: anziché rimuovere il cerume i bastoncini tendono a spingerlo verso l'interno dell'orecchio favorendo la formazione del cosiddetto "tappo".

Dopo doccia o bagno asciugate sempre bene il padiglione auricolare. Piegate la testa di lato per far fuoriuscire l'acqua. Se necessario, anziché fazzoletti, asciugamani o altro, utilizzate il getto tiepido del phon tenendolo ad almeno 30 cm di distanza dall'orecchio.

Infilare le dita nelle orecchie può danneggiare la cute del canale auricolare e introdurre lo sporco.

Gocce auricolari? Usatele solo su indicazione del vostro medico, che verifica la salute del vostro orecchio con l'otoscopio ed eventualmente suggerisce prodotti (soprattutto gli antibiotici) anche tenendo conto, giustamente, delle diverse situazioni ed età.

Il fumo (sia passivo sia attivo) ha un'azione irritativa, riduce le difese a livello nasale e stimola la produzione di catarro, predisponendo all'otite.

Attenzione se andate in piscina: il cloro, usato per disinfettare l'acqua della struttura, riduce l'acidità dell'epitelio di rivestimento, che è un mezzo di difesa dalle infezioni.

dere anche da un'infiammazione delle strutture deputate all'udito e all'equilibrio che si trovano nel cervello". Come ha chiarito di Stadio, "la sclerosi multipla, l'Alzheimer e alcune forme di demenza sono caratterizzate da fenomeni di neuroinfiammazione, che può essere cronica e progressiva, come nel caso dell'Alzheimer, oppure intervallata da momenti di assoluta normalità e riattivazione di malattia come nella sclerosi multipla".

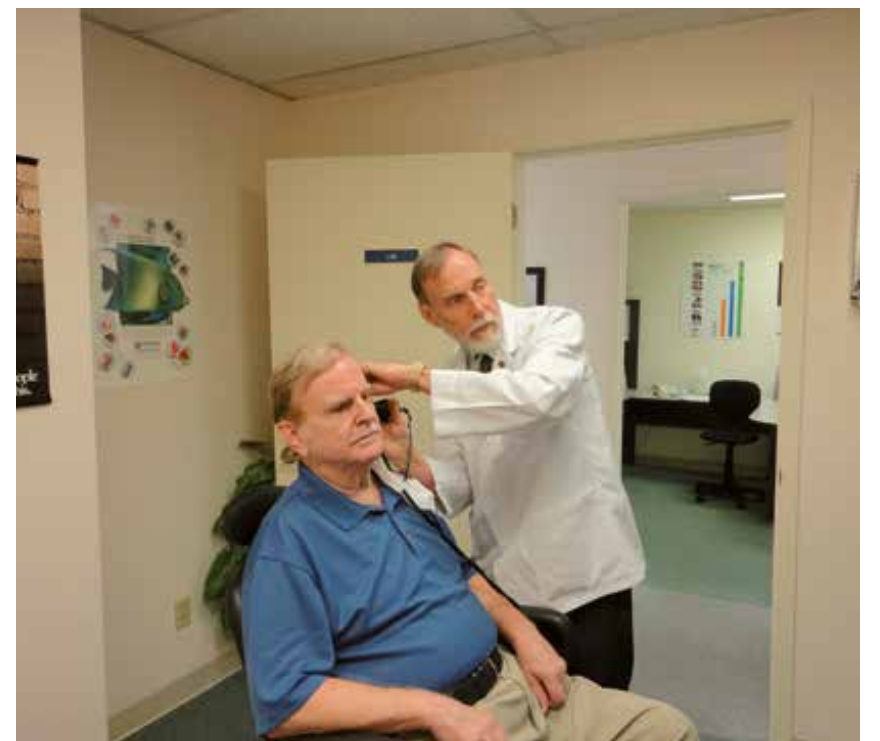
Quel che si sa attualmente è che la neuroinfiammazione ha luogo come normale processo in alcune persone predisposte o in caso di malattie acquisite come ad esempio il Covid-19, tuttavia può assumere un carattere negativo e determinare una serie di malattie del sistema nervoso. "C'è una grande attenzione alla perdita uditiva nei soggetti adulti con meno di 60 anni, poiché diversi studi clinici hanno dimostrato che c'è una co-esistenza tra questo disturbo e il decadimento delle funzioni cognitive", ha spiegato ancora l'esperta.

Possibili spie di problemi neurologici

Secondo di Stadio, "la presenza dei disturbi dell'udito, e anche dell'equilibrio, che insorgono improvvisamente in un paziente giovane e apparentemente in buona salute,

potrebbero essere la spia di problemi neurologici più importanti; quindi, sebbene alcuni sintomi che sono brevi, temporanei e che non si ripetono si possano trascurare, consiglio sempre di prestare attenzione perché da studi con l'UCL di Londra, La Sapienza di Roma e la Wayne State University di Detroit, abbiamo scoperto che questi sintomi potrebbero indicare una patologia, come la Sclerosi Multipla, al suo esordio". Lo studio pubblicato su "Multiple Sclerosis and Related Disorders" ha evidenziato che la presenza del sintomo uditivo può essere collegata alla fase di riattivazione della sclerosi. È il motivo per cui la presenza di questo problema specialmente nei pazienti che hanno già una diagnosi di questa malattia non va sottovalutata.

Ha suggerito, pertanto, di Stadio: "In presenza di un ovattamento uditivo, di una vertigine che dura parecchi giorni, di un fischio all'orecchio continuo che non ha causa apparente (un concerto o la discoteca la sera precedente) il mio consiglio è di rivolgersi allo specialista per ulteriori accertamenti. Infatti, l'identificazione precoce di una fase di riattivazione della Sclerosi Multipla permette di iniziare tempestivamente un trattamento e il ridurre rischio di disabilità".



CORONAVIRUS

Eventuali nuove ondate devono essere anticipate

(ats) I cantoni devono garantire che i loro ospedali potranno far fronte ad eventuali nuove ondate di coronavirus durante le prossime stagioni autunnale e invernale. La Conferenza dei direttori cantonali della sanità (CDS) ha sottoposto loro alcune raccomandazioni in tal senso.

Sulla base dell'esperienza accumulata dall'inizio della pandemia, la CDS insiste su due punti: da un lato, è essenziale essere flessibili; dall'altro, l'aumento del numero di letti nei reparti di cure intensive non è la soluzione ideale a tutti i problemi, si legge in una nota odierna.

In caso di picchi pandemici, la CDS raccomanda il rinvio delle operazioni non urgenti e pianificabili. Preconizza inoltre il coinvolgimento di tutti gli ospedali per malattie acute e altri istituti di trattamento ospedaliero nella presa a carico dei malati di coronavirus.

Per quanto riguarda i reparti di cure intensive, la CDS suggerisce la creazione di posti ad hoc, "purché le risorse del personale lo consentano". Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla salute del personale delle

cure intense. Una possibile pista da seguire sarebbero rotazioni con dipendenti che lavorano in altri servizi. In particolare, devono essere contattate le persone che hanno già lavorato nei reparti di cure intensive.

TRASFERIMENTI

A livello regionale, i cantoni devono prendere in considerazione trasferimenti di pazienti tra ospedali in caso di sovraccarico del sistema. Una volta esaurite le possibilità di trasferire malati, può allora essere sollecitato il Coordinamento nazionale, secondo la CDS.

In caso di nuova ondata di casi di Covid-19, bisognerà disporre di sufficiente personale nell'insieme del sistema ospedaliero. Al fine di alleviare il carico di altri reparti ospedalieri, la CDS raccomanda di ricorrere a personale di sostegno supplementare.

I cantoni e gli istituti devono adoperarsi affinché non ci siano partenze precoci dalla professione. Devono inoltre restare in contatto con i volontari, i pensionati e le altre categorie professionali già interpellate durante le precedenti ondate.

LA LIBERTÀ E IL DIALOGO

Prendersi cura di sé. Prendersi cura del mondo



di Paolo Cicale

Ora più che mai abbiamo bisogno di "prenderci cura", di pensare e ritornare a dialogare con l'Altro. Il mito racconta che, un giorno, nell'attraversare un fiume, l'attenzione di Cura sia stata attratta dal fango argilloso. Pensosa, senza bene rendersi conto di quello che andava

facendo, Cura si mise a modellarla, traendone la figura di un uomo. Fu allora che sopraggiunse Giove, a cui la dea chiese di infondere spirito vitale nella scultura da lei plasmata, cosa a cui Giove acconsentì con facilità. A questo punto, Cura chiese di poter imporre il proprio nome alla creatura, ma il dio glielo negò, sostenendo che il nome di quell'essere

doveva provenire da lui, che gli aveva infuso la vita. Ne nacque una disputa, che si complicò quando a essa si unì la Terra: questa riteneva, infatti, che il nome avrebbe dovuto essere il suo, essendo sua la materia con cui era stata plasmata la creatura. Per risolvere la diatriba, fu chiamato a pronunciarsi Saturno, il cui giudizio distribuì le rivendicazioni: a Giove,

che aveva infuso lo spirito sarebbe toccato, alla morte di quell'essere, di rientrare in possesso dell'anima; alla Terra, della cui materia l'essere era composto, dopo la morte sarebbe tornato il corpo; ma a possederlo durante tutta la vita sarebbe stata l'Inquietudine, la prima a plasmarlo. Il nome, invece, non sarebbe toccato a nessuno dei tre contendenti: l'essere si sarebbe chiamato "uomo", perché creato dall'humus.

Nel vocabolario platonico ed ellenistico, per significare la cura compare la parola *epimeleia*, che designa la cura come sollecitudine, attenzione, occupazione, ma anche scienza. Il termine inglobava anche l'indicazione di una serie di pratiche di auto-formazione: il dialogare con sé stessi, il meditare sulle esperienze passate per comprendere il senso, lo scrivere i propri pensieri e le proprie emozioni, in modo tale da poter disporre del materiale necessario per arrivare a una conoscenza di sé continuativa. Possiamo pensare al *conosci te stesso* socratico. La cura di sé nel mondo antico significava anche dedicarsi a dare forma etica ed estetica alla propria vita, ovvero inventarsi la vita. Il greco antico aveva due termini per significare la vita: *zoe*, la vita come rigenerazione delle forme viventi, e *bios*, un segmento di *zoe* designante la singolarizzazione della vita che, come forma definita, era destinata a dissolversi. Proprio in bios stanno tutte le nostre vite, caratterizzate dalla finitudine, da cui consegue che ciò che ci spetta è solo l'amministrazione della durata attraverso il far fiorire e la trasformazione della base biologica in esistenza. Tale amministrazione è propriamente un'attività etica, ma poiché l'*ethos* dà forma, è anche un'operazione estetica.

Nel mondo greco antico il "*conosci te stesso*" era quindi la prima azione per praticare la *cura di sé*.

La filosofia post-moderna del '900 mette l'accento sulla condizione dell'uomo come *esserci*, l'essere in un mondo. Husserl, Heidegger, Lévinas e Hanna Arendt contribuiscono a una nuova riflessione sull'essere che colloca al centro *la relazionalità dell'esserci: l'essere umano è ori-*

ginariamente con altri, è insieme ad altri (M. Heidegger, Essere e Tempo). In questa nuova ontologia della relazionalità, l'identità del singolo è strutturata dalle relazioni: l'uomo è l'insieme delle relazioni che organizzano il suo campo vitale.

Luigina Mortari, nel suo libro "*Aver cura di sé*", edito da Cortina nel 2019 insiste sul tema dell'educazione: "*prendere a cuore la propria esistenza è un atto che si impara e che può essere insegnato da chi possiede esperienza. Offrire all'altro degli elementi che consentano di assumersi la responsabilità di auto-formarsi nell'aver cura di sé è l'investimento maggiore che si può immaginare a proposito dei più giovani. In questo modo si insegna la libertà e il dialogo*".

La filosofa Elena Pulcini, purtroppo scomparsa lo scorso anno, sottolinea il concetto di responsabilità come cura, nel suo libro "*La cura del mondo*" pubblicato nel 2009 da Bollati & Boringhieri. La filosofa ci invita ad essere consapevoli della propria vulnerabilità e dipendenza proprio perché se vogliamo riconoscerci come soggetti in relazione dobbiamo farci carico dell'Altro. Abbiamo la responsabilità di contribuire a correggere le patologie prometeiche e narcisistiche.

Per diventare noi stessi abbiamo bisogno di incontrare l'Altro, altrimenti è impossibile sapere cosa ci anima, impossibile uscire dalle nostre prigioni identitarie. "*Ogni vita vera è un incontro*" affermava il filosofo austriaco Martin Buber.

"*Sei amato solo dove puoi mostrarti debole senza provocare in risposta la forza*", scrive Adorno nei *Minima Moralia*. Tuttavia, è importante un certo pudore nel rivelare la nostra vulnerabilità. Mostrarci vulnerabili deve coincidere con la sensibilità all'ascolto dell'Altro.

Elena Pulcini, nei suoi scritti, ci esorta a un vivere responsabile poiché viviamo in una **situazione paradossale in cui lo sviluppo del nostro potere coincide con la minaccia stessa alla nostra sopravvivenza**, nonché alla vita delle generazioni future messa a repentaglio dagli effetti del nostro agire.

FRIEDRICH VON HAYEK

L'uomo che vinse due volte



di Amedeo Gasparini

Friedrich von Hayek è stato tra i sociologi e gli economisti più rivoluzionari del secolo scorso. Tra Austria e Inghilterra, Germania e Stati Uniti il Nobel scomparso il 23 marzo 1992 ha rivoluzionato il pensiero economico liberale. La sua famiglia discendeva dalla Moravia e gli antenati erano proprietari terrieri che nell'Ottocento in-

trapresero la via del tessile in Austria. Il nonno materno faceva lunghe camminate in montagna con Eugen von Böhm-Bawerk, allievo di Carl Menger, ministro delle Finanze dell'impero austroungarico. Il padre, August von Hayek era un medico e appassionato di botanica. Voleva che il figlio facesse una carriera universitaria, dal momento che, a differenza del cugino Ludwig Wittgenstein, non aveva un

enorme patrimonio familiare. Quando nel marzo 1917 compì diciott'anni, dopo il Gymnasium, von Hayek si arruolò nell'esercito austriaco per il quale combatté anche in Nord Italia.

Dopo la Grande Guerra iniziò a frequentare l'università di Vienna: l'esperienza bellica lo scosse profondamente. Fu nelle trincee che nacque l'interesse per le scienze naturali e sociali, ma le conseguenze del trattato di Saint-Germain costrinsero l'università a chiudere. Nel 1920 andò a Zurigo e poi in Norvegia. Rinunciò alla carriera diplomatica, dati gli interessi verso l'economia e la psicologia. Nel 1923 conseguì un dottorato in Scienze Politiche. Si laureò con Friedrich von Wieser, cognato di Böhm-Bawerk. Poi si presentò a Ludwig von Mises, che gli procurò i fondi per andare a studiare negli Stati Uniti. A Vienna conobbe Jeremiah Jenks, professore alla New York University, che gli insegnò le nozioni sulla libera fluttuazione dei prezzi. A New York, seguì di nascosto dei corsi alla Columbia e poi trovò i finanziamenti per costruire un istituto per la ricerca sulle congiunture economiche.

Nonostante le lettere di presentazione di Joseph Schumpeter, non trovò lavoro. Poco prima di iniziare a fare il lavapiatti sulla sesta strada venne raggiunto telefonicamente da Jenks che gli offrì un posto a cento dollari al mese. Nel 1924 Friedrich von Hayek ricevet-

te una borsa Rockefeller, ma decise di tornare a Vienna, dove lo attendeva una cattedra. Influenzato da Menger, che con William Stanley Jevons e Léon Walras fu tra i primi a introdurre il concetto di utilità marginale, von Hayek divenne uno dei massimi conoscitori della teoria monetaria. Chiamato alla London School of Economics, dove rimase dal 1931 al 1950, iniziò a frequentare Bertrand Russell, Benedetto Croce e Marcel Proust. In Carinzia, si innamorò di una cugina, Helene Bitterlich. Nel 1938, anno dell'Anschluss dell'Austria, ottenne la cittadinanza britannica. Allora si definiva un liberale burkiano.

Tornò quindi in Austria per un saluto ai famigliari: in treno incontrò Wittgenstein, da cui apprese che Helene si era separata dal marito e dunque poteva sposarlo. Nel 1944 uscì l'opera più famosa di Friedrich von Hayek: *The Road to Serfdom*. Il libro divenne popolare anche grazie al riassunto del *Reader's Digest*. Nacque in opposizione al socialismo, ma l'autore criticava il meccanismo di collettivizzazione, nonché la nazionalizzazione dei mezzi di produzione. Affermò che la pianificazione economica e il collettivismo conducono al totalitarismo. Gli accademici del tempo snobbarono il volume. John Maynard Keynes invece espresse parole di apprezzamento e scrisse una lettera a Hayek. Keynes giunse «alla conclusione che i pericoli erano molti ma che in un paese in cui le persone tendono verso il giusto, certi pericoli possono essere evitati». Si sa come andò. Winston Churchill apprezzò molto il libro.

Con Hayek si incontrarono una volta alla LSE, dove sorseggiando brandy e con l'aria da ubriaco, l'anziano Primo Ministro intratteneva gli ospiti con uno dei suoi memorabili discorsi. Nel 1947, a Mont Pèlerin, sopra Vevey, Friedri-

ch von Hayek diede vita alla omonima Society, un consesso di intellettuali liberali. Nel 1960 pubblicò *The Constitution of Liberty*. Poi si trasferì all'Università di Chicago, dove incontrò Milton Friedman e John Nef. All'Università di Friburgo rimase dal 1962 al 1968. Dal 1970 al 1974 - anno in cui ricevette il Premio Nobel per l'Economia - era all'Università di Salisburgo. Friedrich von Hayek era stato in purgatorio ideologico per una trentina d'anni. Nel 1944 a Bretton Woods trionfò il Keynesismo. Il premio dell'Accademia di Stoccolma segnava il riscatto delle idee hayekiane e il naufragio di quelle keynesiane. Carovita e disoccupazione alte in Occidente testimoniavano che il Keynesismo non poteva essere un passe-par-tout.

A correggere l'altra parte del ciclo economico, ci volevano le misure degli economisti liberali. L'assegnazione del Nobel a Hayek fu una vittoria personale, dal momento che le sue idee avrebbero poi contribuito alla riscossa economico-produttiva negli anni Ottanta. La seconda vittoria fu il crollo del sistema sovietico. Il crollo del Muro gli diede ragione: la libertà economica è una condizione necessaria per l'essere umano e non può essere slegata dalla libertà politica. Hayek sapeva che Socialismo e Nazionalismo, Comunismo e Fascismo, erano solo varianti dello stesso male: il collettivismo, il piano, il controllo dei prezzi e del mercato, l'assenza della libertà individuale che portò al crollo dell'impero asburgico nel 1918 e di quello sovietico settant'anni dopo. Friedrich von Hayek ha approcciato economia e sociologia, filosofia e politica, etica e giustizia. Nella sua lunga vita, morì a novantadue anni, si è sempre considerato un uomo molto fortunato.

www.amedeogasparini.com



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato ACLI

Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo

Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it



L'ESPERTO
RISPONDE



La Pensione Tabellare



Egredi signori

il mese scorso è mancato mio marito. Ora, verificando le sue carte, ho scoperto che era titolare da quando aveva 19 anni di una pensione tabellare privilegiata erogata dallo stato italiano.

Come vedova ho diritto, come è avvenuto per la pensione INPS, a una quota di tale rendita?

Ringraziandovi per l'attenzione vi porgo cordiali saluti.

Giovanna

Gentile signora, prima di tutto le esprimiamo le nostre condoglianze per il lutto che l'ha colpita.

Le pensioni tabellari privilegiate sono concesse a graduati e militari di truppa delle forze armate italia-

ne, nel caso in cui il militare abbia contratto infermità o lesioni dipendenti da fatti successi in servizio e ai cittadini italiani "a seguito dello scoppio di armi e ordigni esplosivi lasciati incustoditi o abbandonati dalle Forze Armate in tempo di pace in occasione di esercitazioni.

Presumiamo quindi che suo marito abbia avuto un incidente durante il periodo come militare di leva e gli sia stata concessa questa pensione. L'importo erogato viene stabilito in base ad apposite tabelle e pertanto queste prestazioni vengono denominate tabellari.

Si dividono in:

- pensioni dirette che sono spettanti al militare, in base a provvedimento emesso dall'Amministrazione di appartenenza del militare
- pensioni di reversibilità che sono:

- o quelle indirette spettanti ai familiari in caso di morte in servizio del militare
- o di reversibilità a seguito del decesso del militare già titolare di pensione diretta

Nel suo caso quindi ci troviamo di fronte alla seconda ipotesi e tramite domanda da inviare tramite posta certificata al Ministero dell'Economia e Finanze è possibile richiedere la prestazione.

La invitiamo pertanto a contattare il nostro ufficio per fissare un appuntamento per la compilazione e inoltrare la domanda alle autorità competenti.

Cordiali saluti.

Ufficio Stampa e Comunicazione
Patronato ACLI Svizzera

Pensioni, una tantum di due annualità al superstita che si risposa

Egredi signori

vi scrivo per un'informazione.

Sono vedova e ricevo mensilmente una pensione di reversibilità di circa 100 euro mensili.

Ora vorrei risposarmi: avrò ancora diritto alla pensione che percepisco?

Ringraziando vi porgo cordiali saluti

Marianna

Gentile signora, la pensione ai superstiti è una prestazione previdenziale che viene erogata al coniuge superstita del pensionato o lavoratore deceduto.

La prestazione non ha alcuna scadenza, quindi accompagna il superstita per tutta la sua vita a condizione, tuttavia,

che non contragga nuove nozze.

In caso di nuove nozze l'ordinamento riconosce al coniuge superstita un assegno una tantum pari a due annualità della sua quota di pensione, compresa la tredicesima mensilità, con la conseguente revoca del trattamento erogato. A titolo di esempio, lei che percepisce 100 euro al mese potrà ottenere dall'INPS una somma erogata in un'unica soluzione pari a 2600 euro (100 euro per 26 mensilità).

I nostri uffici presenti in Svizzera sono a sua disposizione per ogni ulteriore informazione in merito.

Cordiali saluti.

Ufficio Informazioni e comunicazione
Patronato ACLI Svizzera

Informazioni fiscali

Si ricorda che gli uffici del Patronato Acli sono a disposizione, in collaborazione con la nostra fiduciaria PA Services, per le pratiche relative sia al fisco svizzero che a quello italiano.

In particolare, per il fisco italiano: visure catastali, calcolo IMU-TASI, compilazione del Modello Unico/Irpef, successioni ereditarie e testamentarie.



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



PATRONATO ACLI

Sede di Aarau
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542
5001 Aarau

Tel. +41 (0) 62/822 68 37
aarau@patronato.acli.it

Sede di Basilea
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel
Tel. +41 (0) 61/27 26 477
basilea@patronato.acli.it

Sede di Bellinzona
Via Mesolcina 2, 6500 Bellinzona
Tel. +41 (0) 91/825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede di Lucerna
Weystrasse 8 - 6006 Luzern
Tel. +41 (0) 41/410 26 46
lucerna@patronato.acli.it

Sede di Losanna
Av. L-Ruchonnet 1
Case Postale 130 - 1001 Lausanne
Tel. +41 (0)21/635 24 21
losanna@patronato.acli.it

Sede di San Gallo
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen
+41 (0)71/244 81 01
sangallo@patronato.acli.it

Sede di Zurigo
Herostrasse 7
8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83
zurigo@patronato.acli.it

Sede di Biasca
Via Pini 9, 6710 Biasca
Tel. +41 (0)862 23 32
biasca@patronato.acli.it

Sede di Lugano
Via Balestra 19, 6900 Lugano
Tel. +41 (0)91/923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede di Locarno
Via Angelo Nessi 22a
6600 LOCARNO
Tel. 091 / 752 2309
locarno@patronato.acli.it

Ufficio Coord. Nazionale Zurigo
Herostrasse7, 8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -
svizzera@patronato.acli.it

Buon Compleanno



VERSO IL SESSANTESIMO DEL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ

La gastronomia italiana che conquista il mondo. Raffaele Tromiro, il re della pizza napoletana



Raffaele Tromiro (secondo da sinistra) con la sua squadra

di Franco Narducci

Rendiamo omaggio a questa tradizione alimentare italiana con l'intervista a un professionista affermato, **Raffaele Tromiro, più volte campione del mondo in una delle specialità in gara**, titolare delle pizzerie Napulè di Meilen, Netstal e Zollikon.

Raffaele, dopo avere girovagato professionalmente in molti posti si è stabilito in Svizzera; com'è

stato l'impatto?

"Direi che il mio primo impatto non è stato dei migliori, soprattutto per le numerose multe prese per la circolazione stradale! A parte questo aspetto, ho avuto le difficoltà che probabilmente tanti prima di me hanno avuto venendo dall'Italia: l'impatto con una mentalità molto diversa e con la rigidità delle regole. Provenendo da un paese in cui le regole vengono intese con una certa flessibilità, mi sono trovato in una nazione in cui si rispettano tutte in-

distintamente. Comunque mi sono adeguato rapidamente, il primo passo da compiere per ambientarsi, e posso dire che la qualità di vita è superiore".

Lei è stato più volte campione del mondo della pizza, ha ricevuto tanti riconoscimenti prestigiosi al punto di essere citato nel Guinness dei record. Può spiegare ai nostri lettori cosa vuol dire "campione del mondo"?

"Devo premettere che i campionati del mondo per pizzaioli sono di varia natura. L'edizione che si tiene ogni anno a Parma è la più celebrata e parteciparvi è una grande ambizione, come testimonia il gran numero di sfidanti provenienti da ogni parte del mondo (nel 2019, periodo pre-pandemia, 775 concorrenti, in rappresentanza di 42 nazioni per 113 gare totali). Io sono stato campione del mondo per lo show acrobatico della pasta per pizza e in generale mi sono stati attribuiti oltre 200 riconoscimenti tra titoli, medaglie e coppe.

Il titolo di campione del mondo naturalmente fa molto piacere: è un riconoscimento alla tua professionalità, ti emoziona tantissimo riceverlo ed è un ottimo viatico per lo sviluppo della tua vita professionale. Lo si può anche considerare come un premio all'impegno, amore e passione per l'arte del pizzaiolo. Però è un altro titolo che mi riempie d'orgoglio, anche rispetto a quello di campione del mondo: essere stato nominato ambasciatore della tradizione napoletana nel mondo".

La varietà di pizze offerte da Napulè rispecchia la grande tradizione napoletana e italiana. Qual è la preferita dai clienti, il cavallo vincente?

"Napoli è tante cose, ma è impensabile pensarla senza la pizza, una costante di vita della mia città, e io cerco quotidianamente di trasferire

questa pregevole tradizione nelle nostre pizzerie in Svizzera! Rispettiamo cioè al 100% l'arte, la tradizione e l'amore per la pizza come avviene a Napoli. Tra le tante varietà che offriamo alla nostra clientela, sia tradizionali che innovative, le più richieste sono - non poteva essere diversamente - la Margherita e quella alla mortadella e pistacchio".

Mike Maignan, il portiere del Milan che ha sostituito Donnarumma, adora la pizza, tantoché i suoi colleghi lo hanno ribattezzato Monsieur Pizza. Perché la pizza è diventata un simbolo internazionale?

"Sì, ho letto questa piacevole storia e ho pensato "bravo Maignan". La pizza è già da decenni un simbolo alimentare globale, una di quelle cose tra le più conosciute al mondo che evocano l'Italia, e negli ultimi anni è stata ancora di più valorizzata, tanto che la pizza napoletana è divenuta patrimonio dell'UNESCO. La pizza mette allegria, è di una semplicità unica e molto variegata, si presta a tantissime rivisitazioni e celebra il gusto di sapori antichi. Per questo è amata e apprezzata in ogni parte del mondo".

La sua clientela è in maggioranza italiana o svizzera?

"Non c'è una prevalenza, molti svizzeri frequentano le nostre pizzerie e ci fa molto piacere. La nostra clientela si divide a metà tra svizzeri e italiani".

Napulè è sinonimo di qualità, di eccellenza italiana. Cosa occorre fare, a suo giudizio, per promuovere e difendere, in molti casi, il "marchio Italia" in campo gastronomico?

"Anzitutto penso che occorra difendere con forza il "marchio Italia" prevenendo le contraffazioni, delle quali non mancano le testimonianze. E qui non sta a me indicare alle autorità italiane come agire. Da parte nostra, ristoratori italiani all'estero, occorre promuovere e difendere il marchio Italia nel mondo utilizzando esclusivamente prodotti di qualità italiani rigorosamente certificati".

Voi come procedete?

"In linea di principio noi importiamo direttamente i prodotti dall'Italia, scelti e testati sul posto di produzione direttamente da me. Devo anche aggiungere che la rete di distribuzione di prodotti italiani in Svizzera è ben organizzata".

Come si ottiene una pizza ottima e digeribile?

"Per ottenere una pizza di ottima digeribilità serve conoscenza, professionalità, amore e passione per il prodotto. E occorrono tempi adeguati: per una buona digeribilità, oltre alla qualità degli ingredienti di base, l'impasto deve restare a riposo almeno 48 ore".

Come si ottiene una pizza ottima e digeribile?

"Per ottenere una pizza di ottima digeribilità serve conoscenza, professionalità, amore e passione per il prodotto. E occorrono tempi adeguati: per una buona digeribilità, oltre alla qualità degli ingredienti di base, l'impasto deve restare a riposo almeno 48 ore".

In fatto di pizza c'è un confronto acceso tra Napoli e Roma, ovvero tra due tradizioni diverse di fare la pizza. In concreto che differenze ci sono?

"Stiamo parlando di due ottimi prodotti, che contraddistinguono due grandi città; la differenza è che hanno lavorazioni, lievitazione e cottura diverse. Mentre quella romana si presenta all'assaggio più sottile e croccante - scrocchiarella come dicono i romani - quella napoletana è più morbida, leggermente più spessa e più sugosa".

Negli ultimi anni c'è stato un forte sviluppo della ristorazione italiana in tutta la Svizzera, anche con il moltiplicarsi delle pizzerie; come valuta il livello qualitativo di tale sviluppo?

"Io penso che tutti si diano a fare per un'offerta di qualità, considerando anche che la clientela è molto esigente. Naturalmente il giudizio qualitativo sul prodotto lo può e deve dare soprattutto il consumatore".

E lei che progetti ha per lo sviluppo delle sue attività?

"Puntiamo a rafforzare e allargare

Sua maestà la pizza

La pizza è il simbolo principe della gastronomia italiana, in grado di affermarsi (e, purtroppo, di essere imitato) in ogni angolo del mondo, ed è anche simbolo del Made in Italy che produce un giro d'affari vorticoso quantificabile, in Italia, in 67.000 imprese, delle quali 60.000 definibili come pizzerie propriamente dette. Un settore uscito indenne anche dalla crisi innescata dall'emergenza pandemica, mettendo a segno oltre 3.000 nuove aperture negli ultimi 24 mesi. La pizza, come noto, non è solo un fenomeno italiano: in tutto il mondo, secondo i dati di Euromonitor International, nel 2022 il mercato della pizza raggiungerà la cifra di 141,1 miliardi di dollari. In Svizzera, grazie anche alla presenza e alla consistenza della comunità italiana - e naturalmente della parte italiana costituita dal Cantone Ticino - la pizza e le pizzerie hanno conquistato anno dopo anno posti di rilievo nella scala della ristorazione e sono sempre più pizzaioli affermati che giungono nella Confederazione, portando con sé un bagaglio di competenze ed esperienze innovative.

Dici pizza e pensi a Napoli, ma in realtà questa ricchezza gastronomica ha raggiunto punte di eccellenza anche nel nord dell'Italia come testimoniano gli esiti del campionato del mondo svoltisi negli ultimi anni, che hanno visto prevalere molti professionisti "pizzaioli" operanti nelle regioni, per l'appunto, del Nord.

Il 17 febbraio di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale della pizza, il piatto tanto amato che, secondo le stime di Gambero Rosso, significa 8 milioni di pizze sfornate ogni giorno in Italia, per un totale di circa 3 miliardi all'anno e un volume d'affari di 15 miliardi, senza considerare l'indotto.

di continuo la linea di qualità dei prodotti che utilizziamo. Ma non basta: occorrono anche risorse umane professionalmente competenti sotto ogni punto di vista. Lavorando su questi due aspetti stiamo procedendo ad un ampliamento dei punti vendita. In definitiva la qualità di queste componenti è una garanzia, visto che parliamo di alimentazione, anche sotto il profilo della salute. Per le risorse umane abbiamo fondato una "Scuola pizzaioli" ed una "Napule Academy" dove formiamo ragazzi, ma non solo: aiutiamo i ragazzi in difficoltà e attiviamo iniziative in campo sociale".

Sulla ristorazione ha pesato l'effetto pandemia; tra lockdown, divieti vari e obbligo di green pass, voi come ve la siete cavata? Pensa che si recupererà il gusto di andare al ristorante?

"Naturalmente la crisi dovuta alla pandemia ha colpito anche noi, al pari di tantissime imprese e colleghi operanti nella ristorazione. Noi non ci siamo scoraggiati e abbiamo cercato di orientare questo momento difficile per trarne benefici: ci siamo migliorati nel Take Away e siamo rimasti sempre presenti per i nostri clienti. Io spero, ma ne sono convinto, che il gusto di uscire e incontrarsi in un ristorante tornerà presto ai livelli pre-pandemia".

Dici pizza e pensi a Napoli, al suo calore, al suo stile unico e chiososo, alla creatività dei napoletani. Le manca un poco quel mondo? Ci torna spesso?

"Sì, certamente mi manca e mi mancano alcuni amici, gli affetti familiari e altre tipicità. Qui ho creato la mia piccola Napoli e, fortunatamente, sono rimasto legato al mio campo specifico di lavoro. Posso aggiungere che occuparmi di nuovi e vecchi prodotti italiani che occorrono per mantenere la tradizione della pizza napoletana mi tiene in rete con la mia bella e amata città".

Tradizione e innovazione

Non solo con prodotti di alta qualità e di origine garantita, il primato si conquista anche con l'innovazione. È questa la ricetta (riuscita) di Raffaele Tromiro, ribadita durante la nostra intervista, al pari della fedeltà ai valori della tradizione, quelli che gli hanno inculcato fin da quando, giovanissimo, ha mosso i primi passi nell'apprendimento del mestiere. Innovazione di cui ha dato prova presentandoci in anteprima due pizze che nel frattempo crediamo siano già sulla carta del menu:



Pizza Biancaneve: noi l'abbiamo chiamata così, perché in qualche modo ci riporta ai colori (immaginari) di quella favola. Sull'impasto troviamo adagiata una crema di zucca condita con mozzarella, pancetta, foglie di basilico e chips di patate viola. Il risultato al palato: la delicatezza della crema di zucca e il contrasto con il sapore della pancetta e i chips croccanti di patate viola.



Pizza al suino nero: il "pezzo forte" di questa pizza è la salsiccia di maiale nero casertano (un parente della "cinta senese"), allevato nel territorio del Medio Volturno, conosciuto per la tenerezza delle sue carni e il sapore più gustoso e ricco che lo differenziano da quello del suino comune. In questa versione Tromiro ha "mischiato le carte" mettendo sull'impasto la crema di patate viola sulla quale ha adagiato un sottile strato di provola di Agerola e la succitata salsiccia sbriciolata. Il tutto guarnito con pomodorini confit e chips di zucca disidratata. Una celebrazione di sapori ben riuscita.

LIBRI E SOCIETÀ. I CASI DI AUTISMO SONO IN COSTANTE CRESCITA

L'efficacia dei trattamenti ABA

"Intervenire subito è fondamentale", afferma Catia Pepe, autrice de "I Comportamenti problema" (Edizioni Humanitas). In Italia i bambini nati con il disturbo dello spettro autistico sono circa quattro su mille. Un dato che purtroppo può non essere esattamente fedele alla reale situazione, poiché le diagnosi vengono eseguite tardi, o non eseguite affatto, soprattutto per i casi con minore necessità di supporto o con un livello di lieve assistenza e gravità.

Dati che confermano il costante aumento del valore medio di bambini con tale diagnosi e altre disabilità. Se si considera il panorama scolastico, gli alunni con disabilità sono il 3,3% degli iscritti, 284 mila complessivi, di cui 117 mila nella scuola primaria e scuola secondaria di I grado. Tra i disturbi più presenti vi è la disabilità intellettiva al 42%, seguono altri disturbi del neurosviluppo al 26%, tra questi rientra l'autismo, e infine i disturbi sensoriali all'8%.

Negli ultimi cinque anni sono aumentati gli alunni in classe con disturbi del neurosviluppo che hanno subito un incremento passando dal 17% al 26,4%.

Tra gli interventi precoci raccomandati - e senza dubbio più efficaci - per l'autismo rientrano quelli basati sui trattamenti ABA (Applied Behavior Analysis) ovvero interventi precoci e intensivi che, se avviati in tenera età, possono portare a dei cambiamenti significativi in tutte le aree deficitarie (linguaggio, relazioni, interessi e aspetti cognitivi). Il nuovo libro a cura della dott.ssa Catia Pepe, uscito in questi giorni e dal titolo **"I comportamenti problema. L'intervento psicoeducativo e le procedure basate sulla funzione"** (Humanitas Edizioni, Roma, 2022) analizza e descrive la metodologia e l'efficacia di questi trattamenti.

SI PARTE DALL'ANALISI DEL FENOMENO

Oltre alle aree descritte nell'auto-

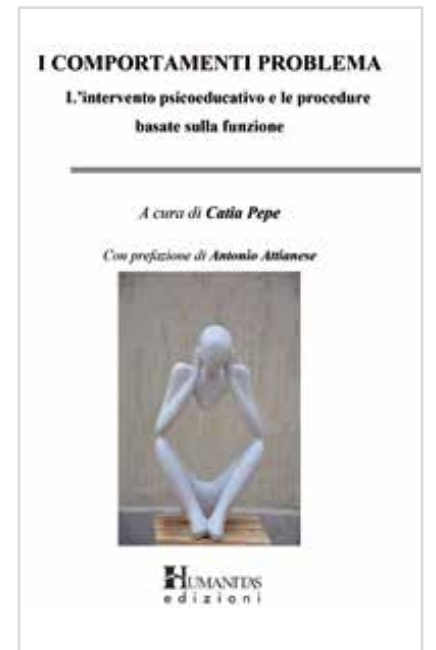
smo, risulta compromessa l'area del comportamento. I bambini possono manifestare condotte più o meno gravi che interferiscono con la qualità della vita del bambino e della sua famiglia. Tra i comportamenti problema più evidenti nelle prime fasi di sviluppo del bambino vi sono le manifestazioni di pianto accompagnate da comportamenti aggressivi sia nei confronti degli altri, come colpire, lanciare oggetti, tirare i capelli, graffiare, sia comportamenti diretti a sé stessi come battere la testa su superfici, urlare, darsi pugni fino a lasciarsi segni sulla pelle.

Questi comportamenti spesso sono evidenti sin dai primi anni di vita del bambino e generano forti difficoltà nei genitori poiché il semplice intervento educativo e di consolazione non sembra essere risolutivo. In tutti i casi vi è una marcata difficoltà di regolazione che non consente al bambino di riuscire a calmarsi da solo e in un tempo abbastanza ridotto. Spesso nemmeno i genitori

riescono a calmare il bambino e così si aspetta che la crisi finisca e che piano piano il comportamento rientra. A volte è necessario, affinché ciò avvenga, molto tempo. Mano mano che il bambino cresce i comportamenti problema cambiano forma e possono assumere diverse caratteristiche fino a diventare persistenti e cronici.

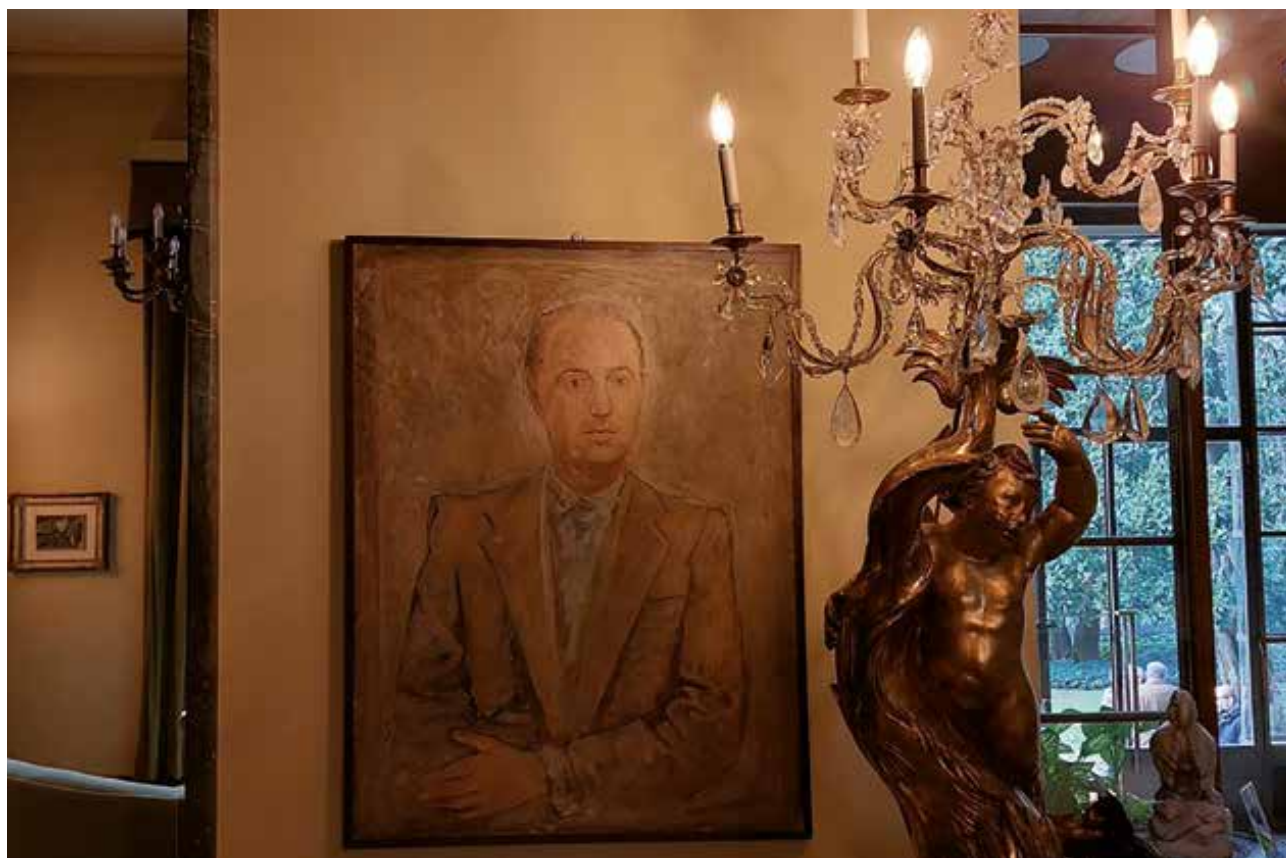
Il libro, tratta le principali procedure di intervento sui comportamenti problema dei bambini con autismo e fornisce a operatori, insegnanti e genitori degli strumenti utili per potere avviare un intervento specialistico strutturato e ben definito che possa aiutare la famiglia a comprendere esattamente la funzione e i fattori responsabili del comportamento problema e di conseguenza l'individuazione di strategie che puntino alla modifica della condotta inadeguata. Gli interventi presentati vengono inseriti in una cornice multidimensionale, ovvero oltre al bambino coinvolgono necessaria-

mente i genitori, gli educatori, gli insegnanti in modo da ricevere da parte di ognuno in maniera costante il proprio contributo affinché il soggetto realmente possa modificarsi e sviluppare nuove competenze. Il volume rappresenta un contributo circa la validità degli interventi sui comportamenti problema basati sulla funzione, mediante strategie e tecniche comportamentali volte alla modifica delle variabili responsabili antecedenti e delle conseguenze nel contesto di apprendimento causa del comportamento problematico.



LA PRIMAVERA DEL FAI. TESORI A CIELO APERTO

A lezione di bellezza



Villa Necchi Campiglio, Milano

di Gaia Ferrari e Cristian Repetti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

(...) Sabato 26 e domenica 27 marzo si potranno percorrere itinerari studiati ad hoc nei borghi alla scoperta di angoli meno noti del paesaggio italiano, dove si conservano tesori nascosti e si tramandano antiche tradizioni. Si svolgeranno visite didattiche in parchi urbani, orti botanici, giardini storici e cortili, che nascono dall'impegno messo in campo dalla Fondazione per la diffusione di una più ampia "cultura della natura". Protagonista assoluto il nostro straordinario e ricco patrimonio, da (ri)scoprire partecipando alle visite, a contributo libero, proposte dai volontari della fondazione in oltre 700 luoghi solitamente inaccessibili o poco conosciuti in 400 città. Dal 1993 a oggi, grazie al Fai sono stati aperti al pubblico e valorizzati

più di 14.000 luoghi d'arte e natura in tutta Italia per un totale di oltre 11.000.000 di visitatori. Ve ne presentiamo alcuni tra i più particolari e rinomati.

PIEMONTE Castello della Manta, Cuneo

Una fortezza medievale che si staglia sullo sfondo del Monviso, incorniciata dalla corona delle Alpi Cozie, a una quarantina di chilometri da Torino. Nella sua Sala Baronale è custodita una delle più interessanti testimonianze della pittura tardo-gotica profana, ispirata ai temi dei romanzi cavallereschi. Sulla parete sud, il mito dell'eterna giovinezza, ispirato a un romanzo cavalleresco, il "Roman de Fauvel", è rappresentato da una fontana sormontata dal dio Amore. Nata nel XIII secolo come avamposto militare, la roccaforte subì un'importante trasformazione nel Quattrocento

grazie al colto e illuminato Valerano, signore e reggente del Marchesato di Saluzzo. Fu lui a trasformarla in una fastosa dimora familiare in concomitanza con l'istituzione del feudo della Manta. E fu sempre lui ad arricchire il salone con i bellissimi affreschi della cultura cavalleresca dell'epoca. Il Castello della Manta fa parte del progetto "Les Ducs des Alpes/I Duchi delle Alpi", un itinerario dedicato alla storia del Casato dei Savoia.

LOMBARDIA Villa Necchi Campiglio, Milano

Una residenza circondata da un silenzioso giardino nel centro di Milano, custode di strepitosi capolavori d'arte, dove si respira ancora intatta l'atmosfera che ha caratterizzato il capoluogo lombardo tra le due guerre mondiali. Fu progettata nei primi anni '30 dall'architetto Piero Portaluppi su incarico delle sorelle Nedda

e Gigina Necchi e di Angelo Campiglio, marito di Gigina, esponenti di una borghesia industriale lombarda colta e al passo coi tempi. Spazi concepiti per padroni di casa operosi, ma capaci comunque di godersi il proprio tempo libero in compagnia di ospiti e amici, anche in maniera non convenzionale per quegli anni: in quest'ottica furono concepite anche una sala per proiezioni e una palestra. Gli ambienti sono caratterizzati dallo splendore degli arredi déco e da importanti pezzi d'arte e presentano ascensori, montavivande, citofoni interni, porte blindate scorrevoli e caveau murati. Tutte caratteristiche che, per lusso e modernità, hanno reso la Villa una delle residenze simbolo della sua epoca.

LIGURIA Abbazia di San Fruttuoso, Genova

Monastero benedettino dell'anno Mille, incastonato in una piccola insenatura protetta da una torre cinquecentesca, tra la terra e i boschi del monte di Portofino e il mare azzurro della Liguria di Levante. Proprio il fatto che fosse un luogo non raggiungibile con facilità e la presenza di una sorgente d'acqua dolce ne fecero, nell'VIII secolo d.C., un sito ideale per la costruzione di una chiesa. Secondo la tradizione, fu lo stesso martire Fruttuoso a scegliere la baia, indicandola in sogno a Prospero, vescovo di Tarragona in fuga dalla Spagna invasa dagli Arabi e alla ricerca di un luogo dove portare in salvo le reliquie del Santo. Ricostruita nel X secolo come monastero benedettino, dal Duecento l'Abbazia intrecciò le sue sorti con quelle

della famiglia Doria che apportò alcune modifiche all'assetto e vi trasferì il sepolcro familiare, fino a quando, nel 1983, decise di donare l'intero complesso al Fai. Da segnalare, soprattutto per gli appassionati di immersioni, lo straordinario Cristo degli Abissi, una statua in bronzo adagiata dal 1954 sul fondo della baia di San Fruttuoso, a 17 metri di profondità, a metà strada tra Camogli e Portofino.

TRENTINO Castello di Avio, Trento

Sulla sommità di uno sperone del Monte Vignola, che domina la Val Lagarina solcata dall'Adige, si erge da oltre dieci secoli uno dei castelli più antichi e suggestivi del Trentino. Durante il Medioevo la nobile famiglia dei Castelbarco trasformò la fortezza in una piccola corte feudale, frequentata da intellettuali e artisti. Alla grandiosità del complesso, evidente anche a distanza grazie all'impatto visivo del perimetro di mura merlate e torrioni che oggi cingono il giardino di viti e cipressi, si contrappone la leggiadria degli straordinari affreschi che decorano gli interni della Camera dell'Amore e del Mastio dalla metà del Trecento. Nel primo edificio decorazioni e affreschi celebrano le arti militari, offrendo uno spaccato della vita cavalleresca dell'epoca. Il Mastio, invece, è tutto un inno all'amor cortese che trionfa. Il complesso si raggiunge con un percorso che si snoda tra i vigneti e che costeggia la cinta meridionale. (...)

CONTINUA A PAGINA 14



Castello della Manta, Cuneo

A LUGANO LA MOSTRA "L'INFANZIA DEL SEGNO"

Con gli occhi dei bambini



Mathias Kauage, Helicopter, 1977. ©Weltkulturen Museum, Frankfurt am Main

di C.G.

Dopo una lunga pausa ritorna il ciclo *Dèibambini* del Museo delle Culture di Lugano e arriva a quota 10 edizioni. Realizzato all'Heleneum (precedente sede del MUSEC) tra il 2006 e il 2014, riprende con la mostra temporanea intitolata *L'infanzia del segno - Disegni di bambini della Nuova Guinea della Collezione Wirz*, in programma fino al 2 ottobre 2022 presso lo Spazio Maraini di Villa Malpensata. Sono 79 i disegni di bambini della Nuova Guinea esposti, tutti realizzati tra il 1952 e il 1953. Ad accompagnarli troviamo 7 serigrafie su carta dal Weltkulturen Museum di Francoforte sul Meno realizzate da Timothy Akis (c. 1944-1984) e Mathias Kauage (c. 1944-2003), due artisti della Papua Nuova Guinea che

appartengono alla generazione dei piccoli artisti protagonisti della mostra, e 11 opere di arte etnica del Sepik della Collezione Brignoni del MUSEC. Le opere di arte etnica sono esposte sia nello Spazio Maraini, sia nello Spazio Tesoro, insieme con una videointervista al collezionista Dadi Wirz realizzata a fine 2021 dai ricercatori del MUSEC Moira Luraschi e Paolo Maiullari. Ad accompagnare l'esposizione c'è un ricco catalogo.

Il trasferimento del MUSEC a Villa Malpensata ha segnato un'interruzione del progetto originario, ma ha stimolato un ripensamento delle sue modalità. Senza rinunciare all'idea di concepire il museo come luogo privilegiato per la generazione di «universi virtuali» a misura di bambino, è stato creato un nuovo punto di partenza: le opere d'arte

infantile del passato, da prendere come spunto e modello per l'elaborazione tematica delle grammatiche espressive. L'idea è quella di costruire un ponte fra ieri e oggi, attraverso l'esplorazione dei contenuti espressivi di esperienze di creatività infantile. Contenuti che non soltanto interconnettono le culture con unitarietà, ma che sono serviti come fonte per il rinnovamento dei linguaggi artistici del Novecento.

Commentando la ripresa del ciclo dedicato alla creatività infantile, il Direttore del MUSEC Francesco Paolo Campione, che ne è anche l'ideatore, dichiara: «Il mio più intimo auspicio, nel momento in cui il progetto *Dèibambini* riprende vita, è che il nostro ponte possa essere solido e pieno di poesia, per collegare le generazioni di piccoli artisti attraverso l'uso del disegno, della pittura e



Drawing of a five-year-old child (Magandava). Papua New Guinea, 1953 ©FCM, MUSEC - Lugano

della scultura, strumenti alla portata di tutti che permettono un'appropriazione libera e autonoma degli spazi di una fantasia oggi forse fin troppo assediata da una incontenibile invasione della tecnologia».

COME NASCE IL PROGETTO L'infanzia del segno

Nel 1952 l'artista svizzero Dadi Wirz intraprende un viaggio in Nuova Guinea con il padre Paul, etnologo e collezionista tra i più celebri del Novecento. Seguendo un progetto che si rifà ad alcune teorie educative del primo dopoguerra, Dadi consegna matite e colori ai bambini che incontra nei villaggi, raccogliendo nel corso di un anno centinaia di disegni. Annota sul retro dei fogli il nome dell'autore e, in diversi casi, anche l'età presunta e il villaggio di provenienza. Nasce così una raccolta unica al mondo, 229 disegni infantili che costituiscono un documento per interrogare il nostro modo di vedere l'infanzia e interpretare le ragioni profonde della creatività.

I disegni sono stati preziosamente custoditi dall'artista fino al 2020, quando li ha donati al MUSEC, che ne ha assicurato il restauro e la conservazione, secondo moderni principi museologici. Le opere mostrano forme di base ricorrenti in tutta la produzione grafica infantile, quali: il cerchio, il quadrato, il triangolo e la spirale. Segni che sembrano però acquisire significati originali in relazione allo specifico contesto visivo

e culturale di provenienza. Con l'obiettivo di restituire il valore più profondo del sistema grafico dei «bambini di Wirz», il progetto curatoriale di Anna Castelli e Isabella Lenzo Massei propone un confronto, non soltanto visivo ed emozionale, con due diversi generi artistici. Da una parte le sculture tradizionali dell'area del fiume Sepik (dove vivevano molti dei piccoli artisti), che riallacciano il discorso alle sue fonti storiche. Dall'altra opere di artisti della Nuova Guinea, attraverso i quali poter valutare il significato dei disegni infantili rispetto all'arte contemporanea dell'Isola, che rielabora forme della tradizione iconografica e racconta la complessa interazione culturale tra i nativi della Nuova Guinea e l'Occidente.



Drawing of a seven years old child (Kanjipungaman). Papua New Guinea, 1953. ©FCM, MUSEC

LA RECENSIONE

Gli avventurieri del ventesimo secolo



di Moreno Macchi

Christian Kracht
Imperium (romanzo)
Neri Pozza

«Ogni anno gli abitanti di Kabakon spingevano in mare aperto una canoa carica di conchiglie e ornata di foglie verdi, per risarcire i pesci dei parenti catturati durante l'anno»

Il Prinz Waldemar, gigantesco piroscafo tedesco da tremila tonnellate che ogni dodici settimane, proveniente da Hong Kong, solca l'oceano Pacifico diretto a Sidney, trasporta

con molti aspiranti o già provetti piantatori tedeschi diretti a Herbertshöhe (tra il 1884 e il 1914 capitale dell'amministrazione coloniale della Nuova Pomerania) anche il giovane August Engelhardt. Il sogno di August è quello di creare una comunità di *coccovori* (leggi: mangiatori di cocco), secondo lui il più nobile, utile, straordinario frutto del creato che (sempre secondo lui) renderebbe l'uomo del tutto simile a Dio e quindi immortale. August è rigorosamente vegetariano, anzi *fruttariano*, così quando l'imponente Otto Hartmut lo trascina nel salone di prima classe del transatlantico per invitarlo a cena mettendolo in presenza di un enorme piatto di pasta e di una voluminosa cotoletta, quasi si scatena il finimondo vista l'ilarità incontrollabile che il suo rifiuto di ingurgitare la pietanza di origine animale presentata suscita in Otto. August viaggia in compagnia di undici bauli contenenti mille duecento libri di noti scrittori, filosofi e teorici vari che spera non vadano persi durante le sue peregrinazioni e che deposita nei vari porti quando, come ora, decide di proseguire il suo periplo in treno. Ed è proprio in treno che incontra per fortuito caso una specie di «anima gemella» nella figura di un anziano tamil, anche lui *fruttariano*, con il quale decide di trascorrere qualche giorno. Visitano così un tempio di Kandy, l'antica città imperiale di Ceylon, nel quale è conservato un canino di Buddha, e nel quale August improvvisamente si ritrova solo, terrorizzato e nel buio più completo senza riuscire a capire come la cosa sia potuta succedere e dove sia finito il suo compagno ...

Gli avvenimenti si situano alla vigilia della prima guerra mondiale, in quel particolare momento in cui nel Secondo Reich e nell'Europa tutta

sbocciava la modernità: il cinema era ai suoi esordi, la musica diventava stridula e strana alle orecchie abituate ad armonie più tradizionali, ma le prime registrazioni la portavano in tutte le case dotate di gramofono, i poeti lodavano il progresso e scrivevano versi atomizzati che parlavano di auto lanciate a grande velocità e di officine immerse in assordanti attività. Però ad August la Germania della modernità sembrava solo un orrido luogo di perdizione, traviato, avvelenato, volgare e crudele, con gente intenta solo ad accumulare oggetti inutili e a macellare animali distruggendo l'animo umano, un luogo da cui fuggire assolutamente e il più presto possibile.

L'affascinante scrittura assolutamente magnetica e ipnotica di Kracht (che non assomiglia proprio a nessun'altra dei nostri tempi!), arricchita da una sottile e persistente punta di ironia e punteggiata dall'uso frequente e intelligente del discorso indiretto libero, ci trasporta in un universo un po' onirico (e certamente in parte idealizzato) da *Bellevue*, da *Età del jazz*, magari un po' Fitzgerald o un po' Wiki Baum, immergendoci nella vita stanca, spensierata e un po' superficiale delle ricche colonie lontane, immerse nel caldo soffocante e in quell'aria afosa e quasi palpabile, smossa solo dal lento girare ritmico delle pale dei grandi ventilatori pigramente sospesi al soffitto, con i suoi languidi divani di vimini dai cuscini di fruscante seta orientale, i suoi lussuossissimi alberghi dall'internazionale, elegante, coloratissima clientela, gli sgarbanti *cocktail* sapientemente dosati in lucidi, impalpabili bicchieri di cristallo, le infinite e lente partite a scacchi all'ombra di rigogliose e sveltanti palme (da cocco!), le sue lussureggianti piantagioni, i suoi traffici commerciali assai lucrosi

per quanto lenti, le sue ammaliante e raffinate donne d'affari riccamente ingioiellate, pesantemente profumate e assatanate di potere e di soldi, i suoi piccoli e grandi trafficanti e i suoi grandi e piccoli malfattori.

È in questo universo lussuosamente ovattato che seguiremo le prime peripezie di August fino alla sua partenza per la «sua» isola palmifera (il futuro nuovo libero paradiso teutonico lontano dagli ingranaggi malati di una società sempre più veloce e priva di significato), che acquisterà a un prezzo proibitivo indebitandosi a vita e sulla quale inizierà un'esistenza da Robinson Crusoe senza Venerdì, rigorosamente nudo, ma in compagnia di sciami di fanelliche zanzare, sotto un sole che gli cuoce letteralmente la pelle, attorniato dalle indispensabili palme da cocco e da servizievoli autoctoni assai interessati al bislacco omino biondo, scheletrico e pallido dalle strane idee. Una vera delizia letteraria.



IN MOSTRA

Jean-Frédéric Schnyder a Berna

di C. G.

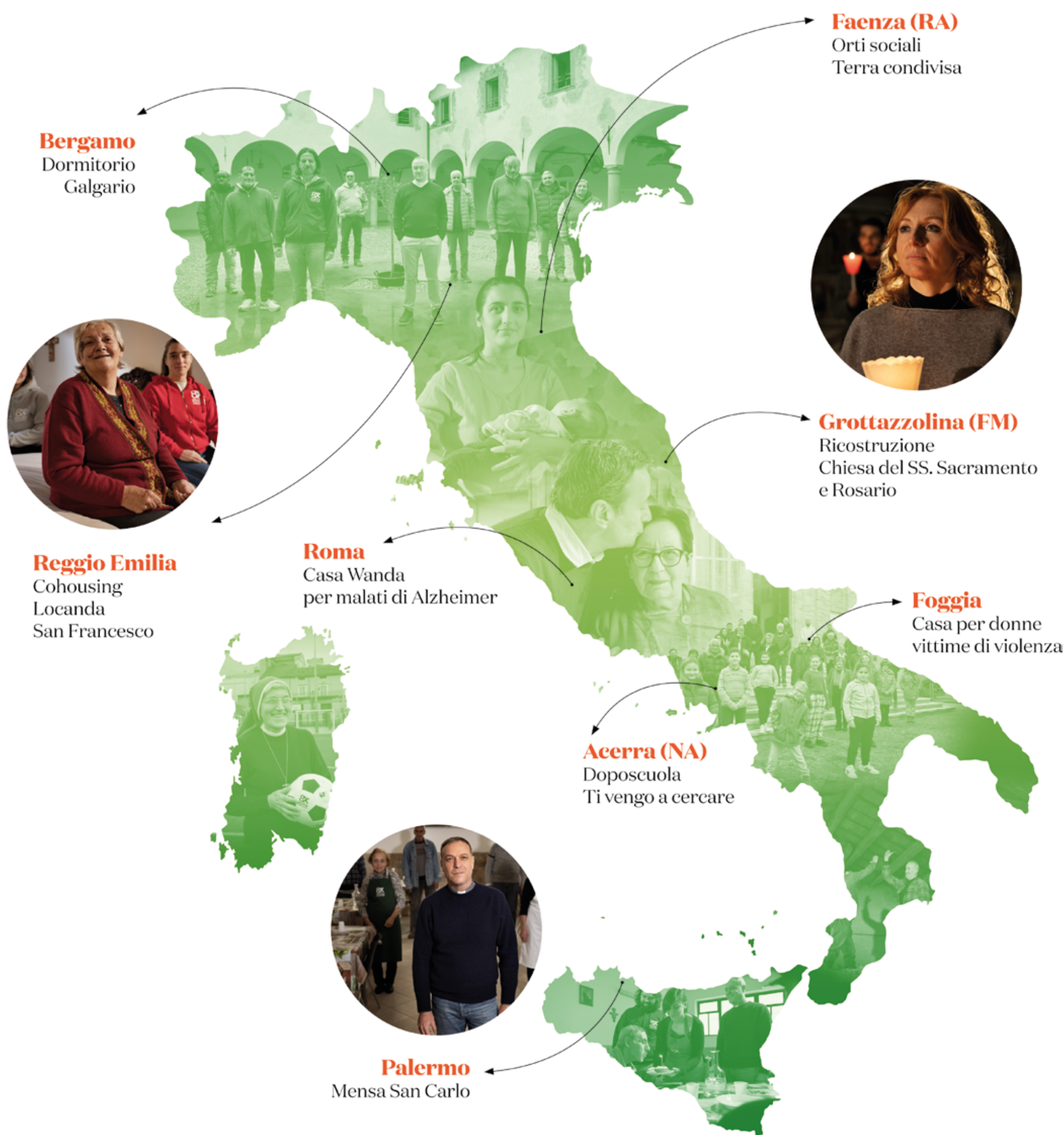
La capitale elvetica omaggia lo svizzero Jean-Frédéric Schnyder due volte. Con un'esposizione - fino al 29 maggio 2022 - di opere della collezione del Kunstmuseum Bern, KMB, evento per cui è stato lo stesso Schnyder a selezionare le sue opere, tra dipinti e sculture.

E, inoltre, con una mostra personale organizzata dalla Kunsthalle di Berna, che sarà visitabile fino al 15 maggio 2022. La mostra conduce i visitatori in un viaggio tra kitsch, umorismo, provocazione e serietà, e li invita a un intenso incontro con il cosmo artistico di Schnyder.

Jean-Frédéric Schnyder - pittore e artista concettuale, ma anche creatore di oggetti e di installazioni, grafico e fotografo - è nato il 16 maggio 1945 a Basilea e vive a Zurigo. La sua arte si nutre di una costante ricerca della bellezza nella vita di tutti i giorni, della sua concezione non elitaria dell'espressione artistica e della sua feroce opposizione alle mode.

La mostra al Kunstmuseum Bern si concentra soprattutto sui primi lavori degli anni 1967-1985, che documentano l'emergere del suo concetto di arte e i suoi diversi approcci. Insieme, queste due mostre costituiscono la più grande presentazione del lavoro dell'artista a Berna fino ad oggi.

La tua firma, non è mai solo una firma.



È di più, molto di più.

A te non costa nulla, ma è un piccolo gesto grazie al quale la Chiesa cattolica realizza più di 8.000 progetti ogni anno, in Italia e nel mondo.

Scopri come firmare su:

8xmille.it



SAPORI E SAPERI DELLA TRADIZIONE

La primavera del Prosecco



di Gilda Ciaruffoli

Tornano da metà aprile le Mostre del Vino nell'ambito della Primavera del Prosecco Superiore. Il 2022 sarà anche l'anno dei grandi festeggiamenti - a suo tempo bloccati dalla pandemia - per la nomina a *Patrimonio dell'Umanità delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*: passeggiate naturalistiche, visite guidate ai principali siti culturali e avvenimenti sportivi saranno solo alcune delle proposte per scoprire e vivere un territorio davvero magico. Confermato anche il programma *Cartoline inviate dagli dei*, dedicato ai luoghi decantati dal poeta Andrea Zanzotto, che quest'anno si amplierà in due diversi filoni: naturalistico e culturale. Non mancherà neppure, nel mese

di giugno, il *Concorso Enologico Fascetta d'Oro* dedicato alla migliore produzione vitivinicola dell'area del Conegliano Valdobbiadene. Infine, grande attenzione sarà rivolta ai turisti che torneranno a visitare l'area, con l'organizzazione di giornate immersive inserite nel programma di Primavera del Prosecco Superiore e promuovendo la collaborazione tra le varie mostre e gli attori del territorio. La kermesse si apre il 16 aprile con la 50ª Mostra del Cartizze e Valdobbiadene Docg di San Pietro di Barbozza, dove, tra una degustazione e l'altra, sarà possibile camminare nella natura o ammirare splendidi edifici sacri. Tra i vigneti, si può percorrere l'Anello del Prosecco, itinerario di 15km alla scoperta della tradizione e cultura enologica e gastronomica del territorio, oppure partire per brevi

escursioni nei boschi della località Barbozza: un viaggio tra scorci di natura incontaminata e rigeneranti per l'animo. Ultimo appuntamento in programma invece quello con la Mostra dei vini DOCG di Vittorio Veneto dal 2 al 12 giugno. Nel mezzo tanti momenti di festa e degustazione: il programma aggiornato è stato pubblicato al profilo Facebook della manifestazione: www.facebook.com/primaveradelprosecco.

Ma un appassionato di buona cucina che volesse visitare la terra del Prosecco senza limitarsi a bere ottimi calici, ma accompagnandoli con i prodotti tipici del territorio, cosa può aspettarsi di trovare? Una grande varietà di erbe di campo, per esempio, protagoniste oggi, come ieri, sulla tavola veneta; tra le più note ci sono

il *radicio de camp*, il Tarassaco o Sofione o Dente di Leone, *le rosoline* e *gli sciopeti*. Queste piante erbacee si utilizzano in cucina nelle zuppe, nelle minestre, nei pasticci, nelle frittate; si lessano e si condiscono con l'olio d'oliva o si passano in padella con aglio e olio. In questo periodo, inoltre, si possono facilmente trovare nei campi "germogli" di specie vegetali che hanno l'aspetto di giovani asparagi. I più ricercati sono i *bruscandoi*, teneri germogli del Luppolo dal sapore amaro-aromatico, che si raccolgono lungo le siepi e nei luoghi incolti sia di pianura che di collina. Molto apprezzati sono anche i *rustegot*, i germogli primaverili del Pungitopo, e la *sparasina*, la Spirca dei boschi detta anche Barba di capra per la pannocchia terminale a fiori bianchi. Ci sono poi i formaggi, come la Casatella Trevigiana, a pasta molle cruda, il Latteria, denominazione comune nell'area veneta per indicare il formaggio prodotto nelle antiche "Latterie turnarie"; il Montasio, prodotto con latte vaccino semigrasso di due mungiture dal sapore dolce nel formaggio fresco e semistagionato, leggermente piccante e saporito nello stagionato; e il Soligo, dal sapore dolce nel formaggio fresco, tende all'aromatico fino al piccante nelle altre tipologie. I più fortunati possono degustare il formaggio delle vicine malghe. In particolare, il Morlac-

co del Grappa e il Bastardo. Formaggi che esaltano i profumi di montagna e del territorio incontaminato dei prati della pedemontana. Un'altra tipicità dell'arte casearia nostrana è il formaggio imbrago, ovvero quello messo a riposare sulle vinacce che garantiscono un gusto e degli aromi davvero straordinari. Un tipico spuntino trevigiano è accompagnare un calice di Prosecco con un piatto di salumi affettati e con pane bianco di "casada". Questo piatto può comprendere a piacere: dell'ossocollo ricavato dal collo di maiale, della pancetta, del salame, o della tradizionale sopressa. Si tratta di un particolare salume che viene insaccato con carne magra e grassa di suino o suino-bovino, sale e pepe, salnitro, vino bianco Prosecco, in grossi budelli che conferiscono la caratteristica forma ad arco. L'aria delle colline e il giusto grado di umidità evitano il formarsi all'esterno di muffe eccessive e consentono alle sopresse di maturare lentamente, da tre a sei mesi.

E se la tradizionale dieta contadina di questa zona era fatta soprattutto di fagioli, erbe, formaggi, salumi, la carne di mangiava solo nelle occasioni di festa. Come per esempio, nel 1956, quando a Pieve di Soligo, si decide di festeggiare l'uscita dall'incubo della fame allestendo uno spiedo gigante. Inizia da lì una lunga tradizione legata proprio a questa manifestazione e lo spiedo viene così consacrato una volta per tutte come elemento della tradizione gastronomica di questo territorio. Nel 2010 lo Spiedo d'Alta Marca è stato riconosciuto come "Prodotto tradizionale certificato". E quindi va assaggiato! Per tutte le informazioni sugli eventi e sul territorio visitate il sito www.primaveradelprosecco.it.



Le colline del Prosecco

ERBE AROMATICHE

Il rosmarino

di Redazione

Una delle erbe aromatiche più diffuse nell'area mediterranea è il rosmarino. Il nome specifico è *Rosmarinus officinalis*. Appartiene alla famiglia delle Lamiaceae. Si trova spontaneo lungo tutti i litorali italiani, nella Francia meridionale e in alcune isole della Dalmazia. Cresce facilmente anche sul balcone domestico. Si riconosce per la forma delle foglie di piccole dimensioni, strette e appuntite, che sono di colore verde nella parte superiore e velate di una patina bianca in quella inferiore. I suoi fiori, a corolla azzurra e con due stami, sono ricercati dalle api e conferiscono al miele note gradevoli. Dalle foglie si ricava un olio essenziale molto usato in profumeria e nella preparazione dei saponi. Già gli antichi conoscevano bene questo arbusto in grado di non soccombere a freddo e intemperie negli orti, nelle zone pianeggianti e in quelle collinari. Non a caso è simbolo di resistenza e rinascita. Millenni fa il suo infuso era somministrato per migliorare l'umore



grazie alle sue proprietà antidepressive. Gli Egizi erano soliti metterne un rametto nelle mani dei defunti perché si riteneva avesse effetti benefici su psiche e anima, le parti più evanescenti dell'essere umano. Secondo credenze ancora attuali in certe zone, tenerne un po' in casa, in punti stra-

tegici come la sala da pranzo, aiuta a scacciare brutti pensieri e influenze negative. Gli uomini dell'antichità, inoltre, utilizzavano questa erba aromatica come afrodisiaco per congiungersi con la sposa prescelta, e non per incontri occasionali, considerandola portatrice di amore, devozione e fe-

deltà. In cucina il rosmarino si utilizza soprattutto per aromatizzare la carne, sia prima della cottura, per esempio nelle marinade, che durante. Può esserne usato il rametto intero, che facilmente viene eliminato a fine cottura, oppure le foglie staccate e tritate. Ottimo insaporitore naturale, il

rosmarino si abbina anche al pesce, soprattutto se cotto in forno, e alle patate. Il suo aroma intenso viene impiegato pure per dolci come il castagnaccio. Se aggiungete ai vostri infusi un rametto di questa pianta dalle proprietà diuretiche, otterrete una buona tisana disintossicante e drenante.

La ricetta

ROSTI DI PATATE AL ROSMARINO CON OLIO EXTRA VERGINE IL TRADIZIONALE
(DI CHEF CRISTINA LUNARDINI PER OLITALIA - [HTTPS://WWW.OLITALIA.COM](https://www.olitalia.com))

Ingredienti per 2 persone:

olio di oliva extravergine
2 patate possibilmente a pasta gialla
rosmarino
sale q.b.
pepe q.b.

Procedimento:

Pelare le patate, lavarle, tagliarle a filangé (affettare finemente, ndr) con l'aiuto di una grattugia.
Condire le patate con sale pepe, olio di oliva extravergine e rosmarino tritato finemente. La quantità di rosmarino dipende dal gusto personale.
Scaldare una padella antiaderente con olio evo, versare le patate tritate e con l'aiuto di una forchetta schiacciarle, sino a coprire il fondo della padella. Lasciare rosolare, poi girare e far cuocere anche dall'altro lato.
Impiattare. Da mangiare sia caldo sia freddo.

LA PRIMAVERA DEL FAI. TESORI A CIELO APERTO

A lezione di bellezza



Giardino Pantesco Donnafugata, Pantelleria, Trapani

di Gaia Ferrari e Cristian Repetti

SEGUE DA PAGINA 14
(...)

Il FAI si impegna ogni giorno per proteggere la bellezza dell'Italia. Ve ne proponiamo alcune.

VENETO **Negoziò di Olivetti**, Venezia

Sotto i portici delle Procuratie Vecchie è situato un piccolo locale d'angolo che nel 1957 il noto imprenditore Adriano Olivetti, fondatore dell'omonima impresa operativa, all'origine, nel campo delle macchine per scrivere, da calcolo e dell'elettronica, individuò come sede per uno spazio di rappresentanza per trasmettere i valori culturali dell'azienda. Un contesto dove modernità e innovazione convivessero nel rispetto dell'ambiente storico. L'architetto veneziano Carlo Scarpa riorganizzò l'originario spazio buio e angusto con una innovativa articolazione degli spazi, capace di recuperare i volumi, valorizzare le potenziali trasparenze e dialogare con gli elementi decorativi. Degni di nota sono anche i materiali scelti: marmo di Aurisina, palissandro, teak africano, metalli e pietre convivono con la tradizione veneziana di stucchi e mosaici rivisitati in chiave moderna. Dopo anni di abbandono, il progetto fu restituito alla città da Assicurazioni Generali, dietro sollecitazione del Fai che aveva sollevato il problema. Generali, una volta restaurato lo spazio, ha affidato al FAI nel 2011 la sua conservazione e valorizzazione.

TOSCANA **Torre e Casa Campatelli**, San Gimignano, Siena

Nel borgo di San Gimignano un palazzo settecentesco ingloba una delle torri medievali famose in tutto il mondo, lasciato in eredità al FAI da Lydia Campatelli nel 2005. Divenuta libero comune nel 1999, in concomitanza con una fase di grande espansione economica, nel corso del XIII secolo la cittadina di San Gimignano divenne sede di una ricca aristocrazia urbana, che espresse la propria affermazione politica e sociale facendo erigere numerose torri. Ben settantadue esempi di simili, elevate costruzioni coronavano il borgo nel Trecento. Ai giorni nostri ne sono rimaste solo quattordici. Tra questi emerge la torre in questione donata al Fai, alta 28 metri ed eretta a metà del XII secolo. Al suo interno è allestita Casa Campatelli, acquistata nell'Ottocento dall'omonima famiglia e arredata con i mobili dell'epoca.

MARCHE **Orto sul Colle dell'Infinito**, Recanati, Ancona

Nel borgo di Recanati, a pochi passi dalla casa di Giacomo Leopardi, si trova l'orto di un antico monastero dove il poeta nel 1819 ambientò la celebre poesia "L'Infinito". È il culmine di una "visita guidata" dentro la poesia, che invita, tra proiezioni immersive e coinvolgenti esperienze, a riscoprire la storia, il significato e il valore universale di pochi versi, capolavoro della cultura italiana. All'epoca di Leopardi il monastero allora era abbandonato e il poeta vi trovava pace e solitudine, temporaneo ristoro

per le sue sofferenze interiori. Restituito oggi al suo originario e semplice decoro, è un giardino punteggiato di alberi e ortaggi, fiori e frutti, silenzioso, da cui ancora si gode, al di là di un muro, una vista eccezionale che spazia sulle dolci colline marchigiane fino al mare e ai monti. È un luogo capace di evocare, oggi come allora, il pensiero dell'infinito.

UMBRIA **Bosco di San Francesco**, Assisi

Attraverso un portone nel muro di cinta del piazzale davanti alla Basilica Superiore di Assisi, si imbuca uno stretto sentiero che porta a un ampio fondovalle, ai piedi del centro cittadino. Percorrerlo rappresenta un viaggio spirituale nella storia, nel sacro e in 64 ettari di natura, tra boschi e campi coltivati, pareti di pietra rosa, radure e oliveti. Grazie al restauro del Fai, inoltrandosi ora tra carpini, ginestre, aceri e querce roverelle, si raggiunge innanzitutto il letto del torrente Tescio e, lì accanto, le testimonianze della vita operosa delle monache benedettine tra '200 e '300: un monastero (adesso sede del punto informativo della fondazione), la chiesa romanica di Santa Croce, un mulino attivo fino ai primi del '900 (oggi una trattoria dove ristorarsi), i resti di un ospedale per malati e pellegrini e, poco più avanti, un'antica torre trecentesca eretta a difesa di un opificio. Salendo sulla sua cima si può ammirare il "Terzo Paradiso", opera di del Maestro Michelangelo Pistoletto: 121 ulivi disposti a doppio filare a formare tre ampi ele-

menti circolari tra loro tangenti, di cui uno maggiore al centro e con un'asta alta 12 metri a simboleggiare l'unione tra cielo e terra.

LAZIO **Parco Villa Gregoriana**, Tivoli, Roma

A poco più di mezz'ora da Roma, a Tivoli, il Parco Villa Gregoriana racchiude natura, storia, archeologia e artificio. Si contano settantaquattro specie arboree, oltre agli interessanti reperti di diversi generi ed epoche. Tra questi, i resti della Villa del console romano Manlio Vopisco, sontuosa dimora celebrata anche da Stazio, e, sull'acropoli, i templi romani tra cui quello celebratissimo di Vesta. Nel 1832 papa Gregorio XVI promosse una notevole opera di ingegneria idraulica per contenere le continue esondazioni del fiume Aniene, incanalando le sue acque in un doppio traforo del monte Catillo e ingrossandole poi artificialmente. Furono così creati i 120 metri di salto della nuova Cascata Grande, seconda in Italia dopo le Marmore. Compiuta l'opera, il Papa inaugurò il Parco che porta il suo nome e che per oltre un secolo fu meta di artisti, letterati e uomini di cultura che ne raccontarono al mondo la bellezza.

CAMPANIA **Baia di Ieranto**, Isola di Capri, Napoli

Unica insenatura all'estremità della penisola sorrentina, ha alimentato miti e leggende tra il verde argenteo degli olivi e il blu cristallino della baia, immersa nella macchia mediterranea dove abbondano rosmarino, euforbia e ginepro. Situata proprio di fronte ai rinomati Faraglioni di Capri, sarebbe stata scelta dalle Sirene che l'avrebbero voluta come dimora. Secondo l'autore dell'antica Roma Plinio il Vecchio, infatti, fu esattamente qui che l'eroico Ulisse le avrebbe incontrate, durante il suo ritorno verso Itaca raccontato da Omero nell'"Odissea". Le torri difensive di Montalto e Campanella, invece, rimandano al Cinquecento e a episodi di pirateria saracena. Segni importanti sul territorio sono stati lasciati anche da un più recente passato industriale, legato a una cava di roccia calcarea dismessa negli anni '50.

PUGLIA **Abbazia Santa Maria di Cerrate**, Lecce

La leggenda vuole che sia stata fondata in seguito a una visione da parte del re Tancredi d'Altavilla, conte di Lecce: dopo che aveva inseguito una cerbiatta in una grotta, gli sarebbe apparsa l'immagine della Madonna. Storicamente, invece, la fondazione è attestata tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo, quando Boemondo d'Altavilla, figlio di Roberto il Guiscardo, insediò un cenobio di monaci greci, seguaci della regola

di San Basilio Magno, che riparano in Salento per sfuggire alle persecuzioni iconoclaste di Bisanzio. Il complesso comprende, oltre alla chiesa, stalle, alloggi per i contadini, un pozzo, un mulino, due frantoi ipogei. Oggi, dopo una consistente opera di restauro, l'Abbazia è nuovamente visitabile e rappresenta un notevole esempio di architettura romanica pugliese impreziosita da importanti affreschi che la rendono unica nel mondo bizantino.

SICILIA **Giardino Pantesco Donnafugata**, Pantelleria, Trapani

La contrada Khamma, sull'isola di Pantelleria, custodisce un giardino straordinario, le cui origini risalgono al 3.000 a.C. e che oggi si presenta completamente restaurato. Era stato pensato sia per proteggere le piante dai forti venti che spirano in ogni stagione, sia per far fronte a periodi di siccità, talvolta lunghi diversi mesi. All'esterno, è delimitato da una struttura a pianta circolare, priva di copertura, con un diametro di 11 metri e un'altezza che in alcuni punti sfiora i 4, con un'unica stretta apertura per accedervi e piccole aperture secondarie per consentire il passaggio di acqua piovana. All'interno si trova una secolare pianta di arancio "Portogallo" che dà frutti grazie a un sistema agronomico autosufficiente tramandato fino a noi. Vengono sfruttate la condensa, provocata dall'escursione termica fra giorno e notte, e la porosità delle mura in pietra lavica, inclinate verso l'interno per captare l'acqua direttamente dall'atmosfera. La pietra viene utilizzata, inoltre, nella costruzione di canali di raccolta dell'acqua piovana.

SARDEGNA **Batteria Militare Talmone**, Cagliari

Sulla costa nord della Sardegna, tra le spiagge di Palau e Costa Serena, si trova questa importante testimonianza della storia militare del nostro Paese e della dura vita quotidiana dei soldati, fatta di perenne tensione e profonda solitudine. Parte di un sistema difensivo sorto a fine '700 e costituito da una cinquantina tra forti, fortini e batterie militari sparsi nell'arcipelago della Maddalena, il complesso è tornato a giocare un ruolo importante nella difesa dei confini all'indomani dell'Unità d'Italia, quando la flotta reale prese dimora nella storica base della Maddalena. Alla Talmone era affidato il compito di tenere sotto tiro il canale che separava l'isola di Spargi dalla Sardegna. Lo specchio di mare su cui si affaccia fu teatro di battaglie durante la seconda guerra mondiale. Alla Batteria, perfettamente integrata all'ambiente circostante, si arriva percorrendo in circa mezz'ora un sentiero suggestivo, immerso nella macchia mediterranea tra ginepro, alloro e mirto.




Batteria Militare Talmone, Cagliari



Baia di Ieranto, Isola di Capri, Napoli

Nei Beni del Fondo Ambiente Italiano si può acquistare cibo made in Italy di alta qualità artigianale. Anche così si può aiutare a proteggere il patrimonio artistico e paesaggistico italiano.

I prodotti sono realizzati con le materie prime coltivate negli stessi siti culturali e sono in vendita in diversi negozi all'interno degli stessi (<https://fondoambiente.it/fai-un-regalo-scopri-negozi-nei-beni-del-fai/>). Comprendono, tra gli altri, marmellate ricavate dagli antichi agrumi (limone, mandarino, mandarancio, bergamotto, arancia amara, arancia rossa), confettura extra dei fichi d'India del Giardino della Kolybethra, nella Valle dei Templi, olio extravergine di oliva dagli ulivi secolari presenti in diversi siti, così come cioccolato aromatizzato con scorze agrumate dei parchi di Sud e Isole o con le erbe dei giardini di antichi manieri del Nord. E poi ancora, diversi tipi di miele e il sale integrale delle Saline cagliaritanche Conti Vecchi. "Ognuno di questi prodotti ha un valore che si lega alla storia del luogo dov'è stato prodotto", ha spiegato a "Repubblica" Marco Di Luccio, responsabile della gestione e dello sviluppo dei Beni FAI.

mercoledì 23	giovedì 24	venerdì 25	sabato 26	domenica 27	lunedì 28	martedì 29
<p>09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 20.00: Tg1 20.30: SHOW Techetechele</p> <p>21.25 Film  ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS 00.00: NEWS RaiNews24 02.10: RUBRICA Cinematografo 03.10: NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 20.00: Tg1 20.30: SHOW Techetechele</p> <p>21.00 Calcio  PLAY OFF: ITALIA-MACEDONIA 00.00: NEWS RaiNews24 02.10: RUBRICA Cinematografo 03.10: NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 20.00: Tg1 20.30: SHOW Techetechele</p> <p>21.15 Show  IL CANTANTE MASCHERATO 00.00: NEWS RaiNews24 02.10: RUBRICA Cinematografo 03.10: NEWS RaiNews24</p>	<p>06.00: RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25: RUBRICA Usatattata in famiglia 10.30: RUBRICA Buongiorno benessere 14.00: RUBRICA Linea Blu 18.45: GIOCO Eredità</p> <p>20.25 Show  SPECIALE SOLITI IGNOTI 00.40: NEWS RaiNews24 01.25: RUBRICA Sottovoce 01.45: RUBRICA Millelibro</p>	<p>06.55: RELIGIONE A Sua Immagine 10.55: RELIGIONE Santa Messa 12.55: RUBRICA Linea Verde 18.45: GIOCO Eredità 20.00: Tg1</p> <p>21.25 Fiction  NOI 23.40: NEWS RaiNews24 00.45: NEWS RaiNews24 01.55: RUBRICA Ventunesimo secolo</p>	<p>06.45: RUBRICA Uomattina 09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 18.45: GIOCO Eredità</p> <p>21.25 Serie  STUDIO BATTAGLIA 23.50: RUBRICA Porta a Porta 01.25: NEWS RaiNews24 02.00: RUBRICA Mood - '90</p>	<p>06.45: RUBRICA Uomattina 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.55: FICTION Il paradiso delle signore 18.45: GIOCO Eredità 20.00: Tg1</p> <p>21.25 Serie  PLAY OFF MONDIALI: FINALE 23.35: RUBRICA Porta a Porta 01.10: NEWS RaiNews24 01.45: NEWS RaiNews24</p>
<p>07.45: TELEFILM Chesapeake Shores 08.45: RUBRICA Radio Dee Social Club 11.10: RUBRICA I fatti vostri 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30: Tg2</p> <p>21.30 Serie  VOLEVO FARE LA ROCKSTAR 2 23.25: Restart 00.55: RaiNews 24 01.40: RaiNews 24</p>	<p>07.20: TELEFILM Streghe 08.35: TELEFILM Madam Secretary 13.00: Tg2 Giorno 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40: TELEFILM N.C.I.S. - L. Angeles</p> <p>21.25 Film  UNFAITHFUL - L'AMORE INFEDELE 23.25: Restart 23.30: RUBRICA Tg2 Dossier 01.45: RUBRICA Tg2 Eat Parade</p>	<p>07.45: TELEFILM Chesapeake Shores 08.45: RUBRICA Radio Dee Social Club 11.10: RUBRICA I fatti vostri 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30: Tg2</p> <p>21.15 Serie  NCIS - UNITÀ ANTICRIMINE 23.25: Restart 00.55: RaiNews 24 01.40: RaiNews 24</p>	<p>07.20: TELEFILM Streghe 08.35: TELEFILM Madam Secretary 13.00: Tg2 Giorno 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40: TELEFILM N.C.I.S. - L. Angeles</p> <p>21.05 Serie  F.B.I. 22.40: TELEFILM Restart 23.30: RUBRICA Tg2 Dossier 01.45: RUBRICA Tg2 Eat Parade</p>	<p>06.55: TELEFILM Jane the Virgin 08.55: RUBRICA Protestantesimo 09.25: RUBRICA Sula via di Damasco 15.00: SHOW Quelli che il calcio 17.00: GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.15 Serie  THE ROOKIE 21.50: TELEFILM 9-1-1 22.40: SPORT La Domenica Sportiva 04.10: RUBRICA Sorgente di vita</p>	<p>07.00: TELEFILM Charlie's Angels 07.45: TELEFILM Chesapeake Shores 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40: TELEFILM N.C.I.S. - Los Angeles 20.30: Tg2</p> <p>21.05 Serie  DELITTI IN PARADISO 01.30: Rai News24 02.30: Rai News24 04.10: SHOW Piloti</p>	<p>07.00: TELEFILM Charlie's Angels 08.45: RUBRICA Radio Dee Social Club 13.00: Tg2 Giorno 14.55: RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00: GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.20 Film  PIACERE SONO UN PO' INCINTA 23.30: RUBRICA Tg2 Dossier 00.30: Rai News24 04.10: SHOW Piloti</p>
<p>06.00: RUBRICA Agorà 10.00: RUBRICA Mi manda Rai3 11.10: RUBRICA Elistr 15.35: TELEFILM Il commissario Rex 18.55: Meteo 3</p> <p>21.20 Talk Show  CHI L'HA VISTO? 00.10: NEWS Tg Regione 01.00: Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15: Rai News24</p>	<p>12.25: NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00: NEWS Tg Regione 14.55: RUBRICA Gli Imperdibili 17.20: RUBRICA Tv talk 20.00: RUBRICA Blob</p> <p>21.20 Talk Show  AMORE CRIMINALE 23.40: NEWS Tg Regione 23.50: NEWS Tg 3 Mondo 01.20: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25: RUBRICA Quante Storie 14.00: NEWS Tg Regione 16.30: RUBRICA Kilimangiaro 18.05: RUBRICA La Grande Storia 20.00: Blob</p> <p>21.25 Film  PARASITE 23.40: NEWS Tg Regione 23.45: NEWS Tg 3 Mondo 01.30: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25: NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00: NEWS Tg Regione 14.55: RUBRICA Gli Imperdibili 17.20: RUBRICA Tv talk 20.00: RUBRICA Blob</p> <p>21.25 Talk Show  QUINTA DIMENSIONE - IL FUTURO È GIÀ QUI 23.45: NEWS Tg Regione 23.50: NEWS Tg 3 Mondo 01.20: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25: RUBRICA Quante Storie 14.00: NEWS Tg Regione 16.30: RUBRICA Kilimangiaro 18.05: RUBRICA La Grande Storia 20.00: Blob</p> <p>20.40 Talk Show  CHE TEMPO CHE FA 23.40: NEWS Tg Regione 23.45: NEWS Tg 3 Mondo 01.10: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>08.00: RUBRICA Agorà 10.00: RUBRICA Mi manda Rai3 14.00: NEWS Tg Regione 15.05: TELEFILM Il commissario Rex 20.00: Blob</p> <p>21.20 Talk Show  PRESA DIRETTA 00.00: NEWS Linea Notte 01.00: Meteo 3 01.55: NEWS Rai News 24</p>	<p>08.00: RUBRICA Agorà 11.10: RUBRICA Elistr 14.00: NEWS Tg Regione 17.00: RUBRICA Geo 20.45: SOAP Un posto al sole</p> <p>21.20 Rubrica  #CARTABIANCA 23.15: RUBRICA La grande storia 00.00: Linea Notte 01.00: Newton</p>
<p>06.00: ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20: FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 17.15: FICTION Chicago Fire</p> <p>21.15 Serie Tv  THE ROOKIE 22.55: Info notte 23.05: Meteo Notte 23.15: FICTION Deception</p>	<p>08.30: ANIMAZIONE Robin Hood 11.15: RUBRICA Il filo della storia 12.45: RUBRICA Falò 15.10: SERIE Last Cop 20.00: Telegiornale</p> <p>21.05 Rubrica  FALÒ 22.15: Info Notte 22.25: Meteo notte 22.30: FICTION Deception</p>	<p>09.15: RUBRICA Come Acqua e pietra 10.30: RUBRICA Paganini 12.30: Telegiornale 14.20: Un'estate molto speciale 20.35: Meteo</p> <p>21.05 Rubrica  PATTI CHIARI 23.20: Info Notte 23.30: Meteo 23.40: FICTION Deception</p>	<p>08.30: ANIMAZIONE Robin Hood 11.05: SERIE Baywatch 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 20.35: Meteo</p> <p>21.15 Show  FINE MESE 22.35: InfoNotte 22.45: Meteo 22.50: Il pardo a casa tua</p>	<p>10.20: FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05: SERIE Baywatch 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 20.00: Telegiornale</p> <p>20.40 Show  STORIE 22.35: Info Notte 22.40: Meteo Notte 22.50: FICTION Deception</p>	<p>06.00: ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20: FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 16.35: TELEFILM Las Vegas</p> <p>20.40 Show  VIA COL VENTI 22.40: Meteo 22.45: Lotto 22.50: FICTION Deception</p>	<p>06.00: ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05: FICTION Baywatch 15.00: FICTION Racconti dalla città 18.00: Telegiornale 19.55: Meteo</p> <p>21.05 Show  COME VA? 22.10: RUBRICA Via per sempre 23.05: Meteo notte 23.10: RUBRICA Il filo della storia</p>
<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.44: FILM Il giardino di gesso 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Informazioni  CONTROCORRENTE 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.32: FILM Airport 80 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  DRITTO E ROVESCIO 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.02: FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  QUARTO GRADO 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 09.05: TELEFILM Major crimes 13.00: TELEFILM La signora in giallo 18.58: Tg4 19.35: TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Film  ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 09.05: TELEFILM Major crimes 13.00: TELEFILM La signora in giallo 18.58: Tg4 19.35: TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.30 Talk Show  ZONA BIANCA 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.44: FILM Il giardino di gesso 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  QUARTA REPUBBLICA 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.32: FILM Airport 80 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  FUORI DAL CORO 02.00: Tgcom 02.17: Tg4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>
<p>07.59: Tg5 Mattina 08.44: SHOW Mattino Cinque 14.45: SHOW Uomini e donne 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Show  ULTIMA FERMATA 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.45: Mediashopping 14.40: SOAP Beautifut 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Show  L'ISOLA DEI FAMOSI 00.40: Tg5 Notte 01.14: Meteo.it 01.15: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.00: Santa messa 14.35: TELENOVELA Una vita 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.20 Film  ODO L'ESTATE 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.45: Mediashopping 14.40: SOAP Beautifut 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Show  AMICI 00.40: Tg5 Notte 01.14: Meteo.it 01.15: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.00: Santa messa 14.35: TELENOVELA Una vita 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.15 Show  LO SHOW DEI RECORD 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 08.44: SHOW Mattino Cinque 14.45: SHOW Uomini e donne 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.20 Show  L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 08.44: SHOW Mattino Cinque 14.45: SHOW Uomini e donne 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Film  IL DIAVOLO VESTE PRADA 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Striscia la notizia</p>
<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.00: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.20 Show  LE IENE SHOW 23.48: Tgcom24 02.20: Studio Aperto - La giornata 02.32: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.00: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.20 Film  TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO 23.48: Tgcom24 02.20: Studio Aperto - La giornata 02.32: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.00: INFORMAZIONE Super partes 08.13: CARTONI Siamo fatti così 13.00: Studio Sport XXL 16.10: SITCOM Camera Café 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.30 Film  GIUSTIZIA PRIVATA 23.48: Tgcom24 01.40: Studio Aperto - La giornata 01.52: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.05: SITCOM Black-ish 08.05: ANIMAZIONE Memorie della Nonna 13.05: Sport Mediaset 15.25: REALITY Gioi in 60 secondi 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.30 Rubrica  GLI ALBUM DI FREEDOM 23.15: SERIE I Simpson 01.55: Studio Aperto - La giornata 02.07: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà gambalunga 08.10: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.30 Film  MISSION IMPOSSIBILE: FALLOUT 23.00: Tgcom24 02.40: Studio Aperto - La giornata 02.52: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.10: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.00 Film  HOMEFRONT 00.00: Tgcom24 02.30: Studio Aperto - La giornata 02.42: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.10: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.00 Film  RICCHIE RICH IL PIÙ RICCO DEL MONDO 00.00: Tgcom24 01.50: Studio Aperto - La giornata 02.02: Sport Mediaset - La giornata</p>

Rai 1 Rai Uno

Rai 2 Rai Due

Rai 3 Rai Tre

Rai 51 Tv Svizzera

Rete 4

Canale 5

Italia 1

Corriere dei piccoli Italiani

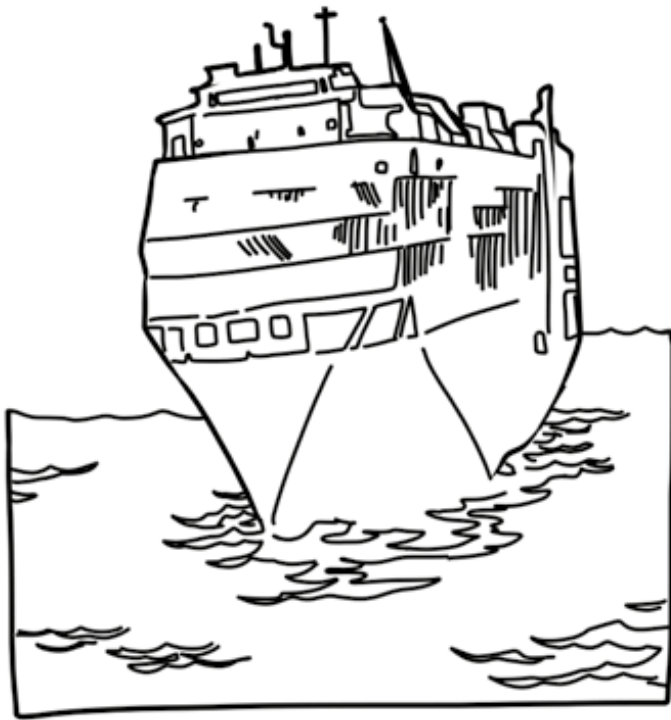
NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

CENTINAIA DI BOLIDI...IN FONDO AL MARE

UNA NAVE CARICA DI LUSSEUSE AUTOMOBILI, TRA CUI PORSCHE, LAMBORGHINI E BENTLEY, SI È INABISSATA A CAUSA DI UN INCENDIO NEL BEL MEZZO DELL'OCEANO ATLANTICO. LA NAVE LUNGA 200 MT. SI CHIAMAVA "FELICITY ACE", ERA STATA COSTRUITA NEL 2005, ED ERA DI PROPRIETÀ DI UN ARMATORE GIAPPONESE. LE AUTO ERANO STATE IMBARCATE IN GERMANIA PER ESSERE DIRETTE NEGLI STATI UNITI. MA SONO ARRIVATE INVECE... IN FONDO AL MARE.



LA FESTA DI SAN PATRIZIO

IL 17 MARZO DEL 1762 VIENE CELEBRATA PER LA PRIMA VOLTA A NEW YORK LA FESTA DI SAN PATRIZIO. PATRIZIO È STATO UN VESCOVO E MISSIONARIO, E VIENE FESTEGGIATO DALLA COMUNITÀ IRLANDESE IL GIORNO DELLA SUA MORTE. NEI FESTEGGIAMENTI NON PUÒ MANCARE IL COLORE VERDE ED IL TRIFOGLIO: GRAZIE A UN TRIFOGLIO, INFATTI, PATRIZIO RIUSCÌ A SPIEGARE AL SUO POPOLO PRE CRISTIANO IL CONCETTO DI "TRINITÀ", PRENDENDO COME ESEMPIO LE TRE FOGLIE COLLEGATE DA UNO STELO.

L'IMPORTANZA DEI DISCEPOLI

DIO VUOL FAR ARRIVARE IL SUO MESSAGGIO IN OGNI PARTE DELLA TERRA, PER POTER TESTIMONIARE LA SUA PAROLA È NECESSARIO CHE SEMPRE PIÙ PERSONE SI IMPEGNINO NELLA PREDICAZIONE DEL VANGELO. IMPORTANTE È ANCHE RIVOLGERE LE NOSTRE PREGHIERE A DIO, AFFINCHÉ AIUTI UN SEMPRE MAGGIOR NUMERO DI UOMINI E DONNE A RISCOPRIRE IL VALORE DELLA CRISTIANITÀ.



sudoku

	5	1		7				
2		3						
					3	8		
8								
				4	5	7	8	
				9	7	5		2
			6				4	1
	2	3						
9								5

		4	3					
	3	5		1				
	7		9				1	6
		3		2	9	1		
					4			
1						5	6	
8						2		4
			7			8		5

cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un bar alla stazione - 6. Il commediografo Benelli - 9. Anno Domini - 10. Separati dagli altri - 12. È meta di bagnanti - 14. Genitrice latina - 15. Il Beta di Disney - 17. Si diceva al monarca - 18. Secco rifiuto - 19. Esposizioni da visitare - 21. C'è anche quello storico - 23. Gustoso pesce - 24. Nescio Nomen - 25. Lo sono la metà dei numeri - 26. Un alcolico incolore - 27. Benvolenti, cari - 29. Arnese con i denti - 30. Relativo a chi protegge... la pupilla - 32. Alieno di Spielberg - 33. Sei nei prefissi - 34. A quei tempi.

VERTICALI: 1. Gigantesco cetaceo - 2. Sentito, ascoltato - 3. Si paga in galera - 4. Breve esempio - 5. Litiga con Jerry - 6. Inseguiva le ninfe - 7. Anestetico in disuso - 8. Intenti, scopi - 11. Radiografia - 13. Il sì russo - 16. Città tedesca sul Reno - 19. Va riconosciuto e premiato - 20. Gabbione per il pollame - 21. Giaccone usato dai marinai - 22. Un dato per vini Doc - 23. Albert, scrittore francese - 24.

1	2		3	4	5		6	7	8
9			10				11		
12		13			14				
15				16			17		
18			19			20			
			21						22
			23					24	
25							26		
27				28			29		
30						31			32
33						34			

desca sul Reno - 19. Va riconosciuto e premiato - 20. Gabbione per il pollame - 21. Giaccone usato dai marinai - 22. Un dato per vini Doc - 23. Albert, scrittore francese - 24.

Lungo fiume africano - 25. Pasticcio preparato dallo chef - 26. Cuore di sergente - 28. Collera violenta - 29. È Levante in Giappone - 31. L'articolo di certe coppie.

Soluzioni numero scorso:

M I S SCOOP
I S SPRECO
SCENARI AD
TIROLESE I
UMANITARIO
RILEVANTE
ENI ATTORI
I N IE IS
PESOS MS L
EREDITIERA
REMORA TOM

6	5	9	1	7	3	8	4	2
4	1	2	5	6	8	9	3	7
7	8	3	4	9	2	5	6	1
8	3	4	2	5	6	1	7	9
1	2	6	7	4	9	3	5	8
5	9	7	8	3	1	6	2	4
3	5	1	9	2	4	7	8	5
9	4	5	3	8	7	2	1	6
2	7	8	6	1	5	4	9	3

2	9	6	7	8	1	3	4	5
5	1	4	9	3	2	7	6	8
3	8	7	5	6	4	2	9	1
6	7	2	1	5	8	6	3	4
1	5	8	4	2	3	6	7	9
4	3	8	7	6	5	1	2	9
7	2	1	6	9	5	4	8	3
8	4	3	2	1	7	9	5	6
9	6	5	3	4	8	1	2	7

GIANLUCA VIALLI

Il Re Leone del calcio



Gianluca Vialli - da account Twitter Sampdoria

di Cristina Penco

Ci sono campioni che restano impressi nelle menti e nei cuori dei tifosi anche dopo la carriera agonistica, guardando oltre i risultati che questi fuoriclasse hanno conseguito nella propria disciplina e non solo. Per esempio ha conquistato le simpatie, la stima e l'affetto di molti, anche fuori dal campo, il calciatore Gianluca Vialli, tra i protagonisti di "Una semplice domanda", nuovo docu-show di Netflix condotto da Alessandro Cattelan, da poco disponibile sulla piattaforma di streaming. Nelle varie puntate il presentatore, uscendo dallo studio televisivo, va in cerca di risposte a partire da un quesito che gli ha posto sua figlia Nina, ovvero, come si fa a essere felici. Tra coloro con cui Cattelan ne discute - nella fattispecie, giocando a golf - c'è per l'appunto anche Vialli, gloria mondiale del pallone che dal 2017 sta combattendo la sua battaglia più difficile, quella contro il tumore al pancreas. E che, in seguito a questo, ha dovuto riconsiderare i valori della propria vita.

La lotta contro il tumore

"Io ho paura di morire. Non so quando si spegnerà la luce che cosa ci sarà dall'altra parte, ma in un certo senso sono anche eccitato dal poterlo scoprire", afferma Vialli in "Una semplice domanda". Il capo delegazione degli Azzurri, con i quali ha vinto gli Europei nell'estate 2021, si racconta nel nuovo documentario mostrando tutta la sua forza e la sua saggezza. "Mi rendo anche conto che il concetto della morte serve per capire e apprezzare la vita. L'ansia di non poter portare a termine tutte le cose che voglio fare, il fatto di essere super eccitato da tutti i progetti che ho è una cosa per cui mi sento molto fortunato".

E dichiara ancora: "La malattia non è esclusivamente sofferenza: ci sono momenti bellissimi. La vita, non l'ho detto io ma lo condivido in pieno, è fatta per il 20 per cento da quello che ti succede, ma per l'80 per cento dal modo in cui tu reagisci a quello che accade.

E la malattia ti può insegnare molto di come sei fatto, essere anche un'opportunità".

La "Bella Stagione" con la Sampdoria

Attaccante, a volte utilizzato strategicamente come centrocampista, abile nella tattica, dotato di velocità e potenza, Vialli ha cominciato la sua carriera nella sua città, a Cremona, dov'è nato nel 1964. Nel 1984 è passato alla Sampdoria di Genova, con la quale ha esordito in serie A e dove ha giocato otto campionati conquistando tre Coppe Italia (1984-85, 1987-88 e 1988-89), una Coppa delle Coppe (1989-90) e uno scudetto (1990-91). "Il Re Leone" e "Stradivalli" (come lo definì il noto giornalista e scrittore Gianni Brera) sono stati alcuni dei suoi soprannomi più popolari, famosi ancora oggi. Il trionfo con la Sampdoria, in coppia con Roberto Mancini - li chiamavano "i Gemelli del Gol" - è stato rievocato nel recente libro "La Bella Stagione" (edito da Mondadori, a cura di Domenico Baccalario, con supporto giornalistico e interviste di Massimo Prospero); i proventi sono devoluti all'associazione Gaslini Onlus, per la ricerca, la cura e l'assistenza dei bambini

dell'omonimo ospedale genovese). È un testo che rievoca l'impresa epica della squadra blucerchiata vincitrice del campionato tricolore nella fulgida stagione 1990-1991, quella con Paolo Mantovani alla presidenza e con Vujadin Boškov alla guida tecnica dei blucerchiati. Ma non solo. Quello scudetto è stato un grande successo collettivo: non a caso il volume ha visto il contributo di tutti i protagonisti di allora, come Gianluca Pagliuca, Pietro Vierchowod, Toninho Cerezo, Attilio Lombardo e Giuseppe Dossena, solo per ricordarne alcuni. "Una squadra di amici che ha consumato ossa, sudore, sangue e fatica per caricarsi sulle spalle, ognuno per quanto poteva, una missione, un'impresa: rendere possibile l'impossibile, sfidare e battere lo status quo, agitare le acque fino a scatenare uno tsunami", viene evidenziato nel libro.

Davide contro Golia

È stato un mix azzeccato quello che ha reso speciale il traguardo di trent'anni fa, ancora più grande per un club di provincia ("È Davide che vince contro Golia", ha sottolineato lo stesso Vialli, autore di una delle due reti vincenti contro l'Inter, insieme a Dossena, senza dimenticare Pagliuca che ha respinto un rigore a Matthäus). Tutto ciò, infatti, è stato possibile non solo per l'eccellenza dei suoi giocatori, ma anche grazie alla sinergia delle strette relazioni tra loro, sempre leali, franche e profonde anche negli inevitabili alti e bassi e nei momenti di disaccordo delle diverse personalità. Un contesto dove le differenze hanno davvero rappresentato una ricchezza per tutti. Uno spogliatoio dove gli schemi si trasformavano in somme, unioni virtuose di talenti e di capacità in campo. "Siamo giovani compagni di squadra, siamo amici", ricordano ancora oggi i protagonisti, ripensando a quei tempi. "E non abbiamo paura di questa parola. Non credete a chi vi dice che il calcio è una guerra. È uno sport, un gioco, e ai giochi si gioca con gli amici. È un valore, e quello che vale si vede in momenti come questo, quando lo puoi scambiare con gli altri".

Dall'Italia all'Inghilterra

Nella stagione 1992-1993, poi, Vialli si è trasferito alla Juventus dove ha alzato altri trofei prestigiosi: una Coppa UEFA, una Supercoppa italiana, un altro scudetto ed una Champions League indossando la fascia di capitano. Dal 1985 al 1992 ha giocato per la nazionale maggiore partecipando ai Mondiali del 1986 e a quelli del 1990, in cui l'Italia ha vinto il bronzo. A partire dalla stagione sportiva 1996-1997 è passato al Chelsea dove, nel 1998 dopo le

dimissioni di Ruud Gullit, ha vestito il duplice ruolo di giocatore e allenatore. Con il club inglese ha raggiunto tanti altri successi come la Coppa d'Inghilterra, la Coppa delle Coppe, la Coppa di Lega, il Charity Shield (in seguito Community Shield) e la Supercoppa europea. A partire dalla stagione 1999-2000 il campione si è dedicato solo ad allenare. Nel 2015 è stato inserito nella Hall of Fame del calcio italiano. Nel 2019, infine, Vialli è diventato capo delegazione della Nazionale azzurra, che nel 2021 ha vinto gli Europei.

Euro 2020

A volte, nella vita, bisogna avere pazienza e saper aspettare, preparando, nel frattempo, il terreno per la rivincita. Lo hanno dimostrato gli stessi "Gemelli del gol", Vialli e Roberto Mancini, allenatore degli Azzurri, quando, a luglio 2021, l'Italia ha sconfitto l'Inghilterra agli Europei. Il loro abbraccio tra le lacrime ha commosso tanti tifosi e spettatori di ieri e di oggi: su quello stesso campo di Wembley, 29 anni prima, i due e gli altri giocatori della Sampdoria avevano subito una sconfitta bruciante contro il Barcellona. Del resto Mancini lo aveva in qualche modo annunciato, dopo la vittoria contro l'Austria agli ottavi: "Io e Vialli abbiamo qualcosa di importante da riprenderci qui". È quel che è accaduto. Nei giorni successivi alla grande vittoria della Nazionale tricolore, è stato diffuso un video in cui "Il Re Leone" incitava la squadra prima della finale di Euro 2020. Per l'occasione Vialli ha letto un discorso dell'ex presidente americano Franklin Delano Roosevelt, emozionandosi ed emozionando: "L'onore spetta all'uomo nell'arena, l'uomo il cui viso è segnato dalla polvere, dal sudore e dal sangue. L'uomo che lotta con coraggio, che sbaglia ripetutamente, sapendo che non c'è impresa degna di questo nome che sia priva di errori e mancanza. Quest'uomo non avrà mai un posto accanto a quelle anime mediocri che non conoscono né la vittoria né la sconfitta". A rendere ancora più vibranti e credibili queste parole c'è l'esempio concreto: quello che, negli ultimi anni, ha continuato a mostrare il campione cremonese, che non ha mai smesso di affrontare la sua sfida più difficile a testa alta, con la tenacia e la determinazione che lo ha sempre contraddistinto in campo, senza mai privarsi e privare gli altri di un sorriso colmo di mitezza e gratitudine. Sono armi formidabili. Le stesse che hanno portato Vialli a fare (l'ennesimo) goal in chi lo ha ascoltato e visto in quell'arringa strepitosa. Un po' come quando segnava uno dei suoi capolavori in rovesciata.



Alessandro Cattelan e Gianluca Vialli



Euro 2020 con Roberto Mancini

PENSIERI E PAROLE

Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi



di Antonio Spadacini

Rifletto dopo la visita ad un anziano ospite di un Altersheim. "Qual buon vento la porta, reverendo? È difficile trovare persone che dedichino il loro tempo a vecchi come me. Tra un mese compio 77 anni". A questa affermazione, rimango in silenzio, per non rispondere che, alla sua nascita, andavo già a scuola. Tale affermazione poteva essere irrispettosa della sua condizione di salute o di millanteria da parte mia. Fortunatamente, il pensionato mi toglie dall'imbarazzo, continuando il suo discorso. "Lei è italiano come me. La differenza sta nella provenienza geografica: lei dal Nord io del Sud. A proposito della mia

età: 77 anni sono tanti. Nella smorfia napoletana questo numero richiama le gambe delle donne, diavoletti che fanno lottare tra il bene e il male; un male superato alla mia età. Un altro male si avvicina e al quale spesso sarei tentato di cedere: la morte. Così sarebbe finita. Si guardi attorno. Questa non è più vita. Finire al ricovero dopo 45 anni di duro lavoro per risparmiare, vedendo liquefare un cospicuo capitale, per pagare questa degenza, equivale ad ammettere d'essere un fallito. Non ha senso sopravvivere. Questi sentimenti mi portano ad essere poco accogliente quanto ho visitatori, né attraente nei discorsi e se racconto le mie esperienze non interessano più a nessuno. La gioventù ha altri

interessi, non manca di informazioni ed è giusto che si diverta. Lo noto con i miei familiari, che cercano d'essere gentili, compresi i miei nipoti. Colgo, senza far loro torto, che sono maggiormente coinvolti affettivamente quando faccio una carezza al cane che portano con sé, che non quando non riescono a trovare un argomento che ci possa vedere coinvolti dagli stessi interessi: siamo di generazioni troppo distanti tra loro. Tutto sommato, posso dire d'essere più fortunato di tanti altri ospiti che non hanno mai una visita, ma ognuno cura i propri dispiaceri. In questo momento non mi sento così malandato, vecchio e pieno di acciacchi. Grazie della visita. Confermo che questa visita mi ha fatto riflettere a lungo sulla giovinezza e la vecchiaia. Eleanor Roosevelt ebbe a dire che: "I giovani belli sono un incidente di natura ma gli anziani sono opera d'arte". Un proverbio cinese afferma: "Se vuoi essere un uomo buono chiedi consiglio a tre uomini anziani". Non so dire se la mia riflessione dipenda da ricordi o da ciò che mi è stato detto. Inconsciamente, posso aver fatto riferimento alla mia età o a come viene vista la presenza delle persone nella nostra società. Ritengo più corretto pensare che si tratti di un miscuglio di queste realtà. Penso comunque che sia un

vero peccato dare scarsa visibilità alle facce che invecchiano naturalmente, rimanendo portatrici di rughe e valori dignitosi, significativi e profondamente umani. La nostra società espone alla vista, tramite i mass media, soltanto facce levigate, truccate, attraenti; vere e proprie maschere capaci di nascondere i trattamenti chirurgici, una esposizione degli ultimi ritocchi cosmetici. Tutto ciò non può essere nascosto all'attento osservatore; così come l'insicurezza, l'ostentazione e la falsa giovinezza di un volto inconsueto. Direi, senza paura di smentita, che questo è uno tra i tanti tentativi in atto nella nostra società di voler nascondere l'idea tossica che la nostra cultura si è fatta della vecchiaia. Essa è ridotta a tempo inutile e che ha l'unico e valido fine nella morte. Questa visione poggia su vari fattori. Dal punto di vista biologico, il nostro corpo deteriora. Dal punto di vista estetico è fuori dai canoni divulgati e imposti dai culturali contemporanei. Nel settore produttivo, la persona pensionata diventa un semplice peso e rischio. Eppure, la persona, ad ogni età, mantiene il suo valore. Qualche giorno fa ho avuto la fortuna d'avere al telefono un connazionale che ha compiuto i suoi 100 anni. Assicuro il lettore di riferire la mia semplice, personale e felicissima esperienza, liberando dal privato il valore della freschezza, semplicità e gioia trasmessa dalle parole, che fan seguito, di questa persona dei capelli bianchi: "Ma che bello poterti sentire. Sono contento. Sono diventato un bambino, felice, non mi manca niente. Sono coccolato da tutti e posso dormire tanto. Mi dispiace solo di non poter essere d'aiuto a chi mi sta vicino". Che bella testimonianza! Anche nella vecchiaia si può continuare a rivelare il valore del nostro carattere, capace di amicizia, dedizione, riconoscenza e gratitudine ai figli e familiari, rendendoli capaci di apprezzare la presenza della persona anziana e riconoscendole un posto d'onore tra

loro. In questo riscontro la capacità di alzarsi per cedere il posto a colui che ha i capelli bianchi e un viso non camuffato. Questa è un'etica che richiede cuore, sincerità, coesione familiare e sociale, non confondibile con quella della cosmetica e del lifting; bugie richieste per avere posto in una società spesso barabazzata in nome della modernità.

INVITO ALLA DONAZIONE DI SANGUE



Venerdì, 1° Aprile 2022, ore 16.45 - 19.30 nel "Centro Papa Giovanni" a Emmenbrücke, Seetalstrasse 16

Il Gruppo Donatori Sangue di Emmenbrücke organizza una campagna di donazione del sangue. Il numero dei donatori negli ultimi anni si è andato assottigliando, ma, come sottolinea il Responsabile Sauro Rossi, "la necessità di avere scorte di sangue è sempre importante, e ora come mai indispensabile, a causa degli avvenimenti tanto tragici come quelli che stiamo vivendo". E conclude: "Purtroppo, a causa delle disposizioni covid, non ci è permesso di offrire ai donatori, la tradizionale "cennetta" a base di penne al ragù alla bolognese e bevande. Speriamo di poter ricominciare a farlo da ottobre in occasione del nostro 40° giubileo. Grazie". Appuntamento il giorno 1° di aprile dalle ore 16.45 alle 19.30 nel Centro Papa Giovanni. Possibilità di parcheggiare: davanti alla chiesa St. Maria, nei parcheggi della ditta Hager AG oppure in quelli dell'Emmen Center. Informazioni: Sauro Rossi, 041 280 60 85

"BRAVE BUNNIES", IL CARTONE ANIMATO UCRAINO NON FERMA LA PRODUZIONE GRAZIE AL SUPPORTO DEI PARTNER EUROPEI

La serie dei Coniglietti Coraggiosi è salva



È stata ideata a Kiev, dalla autrice ucraina Olga Cherepanova, "Brave Bunnies", la prima serie a cartoni animati divenuta un successo internazionale. Si tratta di una serie animata per bambini di età prescolare che segue una famiglia di coraggiosi e curiosi Coniglietti in cerca di avventura ed esplorazione, in viaggio sul loro Bunny Bus. La serie, in 52 episodi, è in onda su Rai Yoyo e Rai Play e su DeaJunior, canale tv del gruppo DeAgostini Editore, che con KidsMe, la children content factory del gruppo, ne firma la produzione insieme alla società ucraina Glowberry di Kiev e allo studio spagnolo Anima Kitchent, con la collaborazione di Rai Ragazzi. "Brave Bunnies" è una serie sull'amicizia e sulla conoscenza del diverso. In ogni puntata, la grande famiglia dei coniglietti intraprendenti sale su un auto-

bus a forma di coniglio e raggiunge una destinazione differente, dove fratelli e sorelle coniglietti incontrano animali diversi e creano nuovi giochi che aiutano a costruire amicizie. Grazie a un'animazione di grande qualità, nella sua apparente semplicità, la serie ha avuto un successo immediato ed è stata trasmessa in oltre 60 Paesi, trasformandosi nel primo successo globale della animazione ucraina. La società di produzione Glowberry era al lavoro a Kiev sulla seconda stagione della serie quando la guerra li ha sorpresi, ma i colleghi ucraini insieme ai suoi partner non si fermano e si stanno organizzando per portare avanti la lavorazione perché il messaggio dei coniglietti coraggiosi di tolleranza e di rispetto è oggi ancora più importante.

APPUNTAMENTI

A Zurigo la presentazione della "Guida alle radici italiane"

Il progetto GUIDA ALLE RADICI ITALIANE - Un Viaggio sulle tracce dei tuoi antenati - realizzato con il sostegno della Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, rientra nelle attività del "Tavolo Tecnico" sul turismo delle radici. Intende stimolare la conoscenza dei luoghi di origine da parte delle nuove generazioni di italiani all'estero e degli italo-discendenti attraverso elementi che permettono di ricostruire la memoria migrante e collettiva e con appuntamenti dei diversi territori. La Guida vuole raggiungere i quasi 80 milioni di italiani all'estero e di italo-discendenti interessati a mantenere vivo un legame con l'Italia, e che rappresentano un potenziale straordinario per stimolare questo segmento del turismo, con possibili ricadute positive sull'economia dei luoghi interessati e sul rafforzamento dei rapporti delle comunità italiane all'estero. Il Volume rappresenta anche la Basilicata, una regione che parla al cuore, dove in pochi chilometri si passa dai monti appenninici alla pianura, dalle coste sabbiose dello Ionio alle scogliere del Tirreno, dalla natura incontaminata dei parchi alle Città d'Arte. Citare la Basilicata significa portare il pensiero alla celebre Matera "Città dei Sassi" patrimonio Unesco e Capitale Europea della Cultura 2019. LA PRESENTAZIONE del primo volume di GUIDA ALLE RADICI ITALIANE - Un Viaggio sulle tracce dei tuoi antenati - si terrà giovedì 31 marzo alle ore 19 presso il Liceo Artistico, Parking 30

INIZIATIVE

La serata informativa della Colonia Libera Italiana Dietikon

Venerdì 29 aprile alle ore 19 e 30 si terrà a Dietikon, presso Kirche St. Josef (Underferstrasse 42 8953 Dietikon), la SERATA INFORMATIVA CON IL DOTTOR NARDI.

I temi che verranno trattati durante l'appuntamento sono:

- CASA E SOLDI IN ITALIA: GIOIA E DOLORI PER GLI ITALIANI

-ALL'ESTERO: Imu, utenze, doppia imposizione fiscale, Superbonus 100%

-LA TERZA ETA': è più vantaggioso viverla in Italia o in Svizzera?

La serata si chiude con aperitivo e snack offerti dalla CLI DIETIKON

EVENTI

Amore, chitarra e mandolino ... NAPOLI CHE CANTA!!!

Il Circolo Culturale "SANDRO PERTINI" - DIETIKON presenta il Concerto in memoria di Ugo Riccucci intitolato "Amore, chitarra e mandolino ... NAPOLI CHE CANTA!!!". Appuntamento per sabato, 2 aprile 2022 alle ore 20.00 (apertura porte: ore 19.30) Gemeinderatssaal, Bremgartnerstr. 22, Dietikon (Coronavirus - Ci adegueremo alle disposizioni del momento)

***** REISEN
CALANDA
LINEA SVIZZERA - ITALIA
PELLEGRINAGGIO LOURDES
Tel. 081 284 62 32 - www.calandareisen.com

Why Do People Choose to Turn a Blind Eye?



by A. Altieri D'Angelo

Many people in the free world are severely affected emotionally by the war in Ukraine. It is a horrible thing to watch. The Ukrainians are suffering terribly but are united and fighting off Russian aggression. The

free world has responded quickly and as effectively as it can. Putin and Russia are almost totally isolated: economically, culturally, and politically. Yet, despite worldwide condemnation, the bulk of the Russian people are not opposing the war; most refuse to believe the stories of

Russian shelling of non-military sites and the killing of citizens. The majority of Russian people get their news from state-controlled media. It is their only news source. The usually skeptical Russian people inexplicably believe Putin's claim that the U.S. and its NATO

allies are the real cause of the war. They accept Putin's claim that the purpose of the war is to protect Russian-speaking Ukrainian residents from genocide. Russian media has told stories that Ukraine seeks to build nuclear, biological, and chemical weapons against Russia. But reports of atrocities are circulating in Russia, but most people refuse to believe such stories and turn a blind eye to Putin's war crimes in Ukraine. Why?

It is for the same reason people in Germany and Italy supported Hitler and Mussolini. These authoritarian leaders (and history has seen more than a few) managed to make people believe they were victims of some plot to deprive them of their rights and that they (the leaders) would protect them. For example, Mussolini and Hitler eliminated chaos and restored order preceding World War II; they made Germans and Italians proud of their heritage. But Germans and Italians paid a heavy price for order and pride; civil liberties were eliminated and racial injustice, particularly against Jews, led to horrible atrocities. The government and its people became subservient to its leaders; democracy was destroyed. But Germans and Italians turned a blind eye to what was going on. It was a bad trade-off. It took a devastating world war that destroyed much of Italy and Germany to end Mussolini and Hitler's regimes.

Putin has done the same. He came to power at a time when Russia was in meltdown. The Russian President restored order at a high cost: Putin created a klepto-state and made a cadre of supporters billionaires. He championed the restoration of the Soviet Union and, in the process, limited civil rights. But to average Russians, he became a hero because he restored pride in Russia. The Russian people see him as a hero.

Unofficial Russian communication channels are describing stories of aggression and war crimes. And although many Russian people do not have access to non-state media reporting, they must nevertheless sense that something is radically wrong. It is doubtful that these people do not have evidence that Putin started the Ukraine war and

that Russia is committing war crimes. There are too many Ukrainians with families in Russia. Russians hear firsthand accounts from their Ukrainian relatives of the fighting, the bombings, and the killings. Families of Russian soldiers fighting in Ukraine are aware that many have died. All Russians see that many western companies have either abandoned their local Russian assets or just shut down operations.

How is it possible that stories from Ukrainian families could be rejected? Why are Russians not trying to understand the reason for western companies incurring massive losses and destroying 30 years of work developing the Russian market? No one knows the answer, but at this point but it is evident that most Russians cannot accept that Putin and their armed forces are the aggressors. It is likely that to do so will call into question their belief in themselves and Russia. **However, by turning a blind eye, most Russian people have become complicit with Putin and his war crimes.** (Of course, internet-connected Russians are appalled by the invasion and the brutal follow-on suppression of protests. Some are protesting, and others are leaving the country because they fear Putin will declare martial law and turn Russia into North Korea. The protesters, unfortunately, are a small minority of the population.)

This tendency to look the other way is not unique to Russia or Europe; the U.S. has a similar problem. Many Americans support former President Trump even though he embodies an anti-democratic American; he is a dictator in waiting. If given the opportunity, he would turn America into an authoritarian-ruled state. Yet his followers will ignore any action Trump may take. These Americans are, and will, also turn a blind eye and, in doing so, damage democracy.

Turning a blind eye is not a viable solution because it allows dictators to take and retain power. To prevent crimes against humanity, we, the people, must keep our eyes open and demand accountability.

COMMITTEE OF MINISTERS

Council of Europe: Russia excluded from the Organisation. Strasbourg sends message of solidarity with Russian people



The Russian Federation is no longer a member of the Council of Europe. This was decided by the Committee of Ministers of the Council of Europe at an extraordinary meeting that took place today. In a joint statement last night, the Italian Minister for Foreign Affairs and Chair of the Council of Europe's Committee of Ministers, Luigi Di Maio, the President of the Council of Europe's Parliamentary Assembly, Tiny Kox, and the Secretary General of the Council of Europe, Marija Pejčinović Burić, said that "the Parliamentary Assembly unanimously considered that the Russian Federation should no longer be a member

State of the Organisation". This is an obvious consequence of the Russian Federation's "unprovoked and unjustified" attack on Ukraine, which has already been strongly condemned. In line with the Statute of the Council of Europe, the Russian Federation was therefore excluded from the Institution. On 25 February, the day after the attack, Russia had already been suspended from its "rights of representation" in the Committee of Ministers and in the Parliamentary Assembly. As the Parliamentary Assembly was voting, however, Russian Foreign Minister Sergey Lavrov handed over a letter to Pejčinović Burić notifying

the Council of Europe of the decision to withdraw Russia's representatives from the institution - a required action in accordance with the procedures laid down in the Statutes. According to the Council of Europe, which expresses its solidarity with the Russian people, "through their actions in Ukraine the Russian authorities deprive the Russian people of the benefit of the most advanced human rights protection system in the world, including the jurisdiction of the European Court of Human Rights and our vast convention system".

(Article published in Sir)

STORIES

Ukraine: Italians in the UK called to action. Prayers, fund-raising and trips to bring aids. Arrigo to SIR, "donating money did not feel enough"

Moments of prayer, collecting money and even the courage to go at once to bring food and medicines to the victims of the war. This is how the Italian community of the United Kingdom is responding to the Ukrainian emergency.

"We will dedicate Mass on the fourth Sunday of Lent, which falls on March 27th, to Ukrainians, by praying and asking the congregations to give money", father Andrea Fulco of the St Peter's Italian Church in London explains. One of his parishioners, Paolo Arrigo, went off at once on day four of the war to bring medicines and food to the victims of the war in Lublin, on the border between Poland and Ukraine. His story was told by BBC and other British media. "Donating money did not feel enough", Paolo Arrigo tells SIR. "I felt the

need to do something more concrete.

As soon as we arrived, we registered with the Police that asked us to take a mother with two children, aged 14 and 17, to the Polish city of Katowice". Last Sunday, the man left again with his 18-year-old son for another mission.

The Scalabrini fathers in Southern London also decided to join the campaign for aids and prayers for Ukraine, #WeCareforUkraine, organised by their Order. Personally involved in helping Ukraine is also the famous chef Enzo Oliveri, president of the UK section of the Federation of Italian Chefs, which is organising visas and training courses for Ukrainian refugees.

(Article published in Sir)